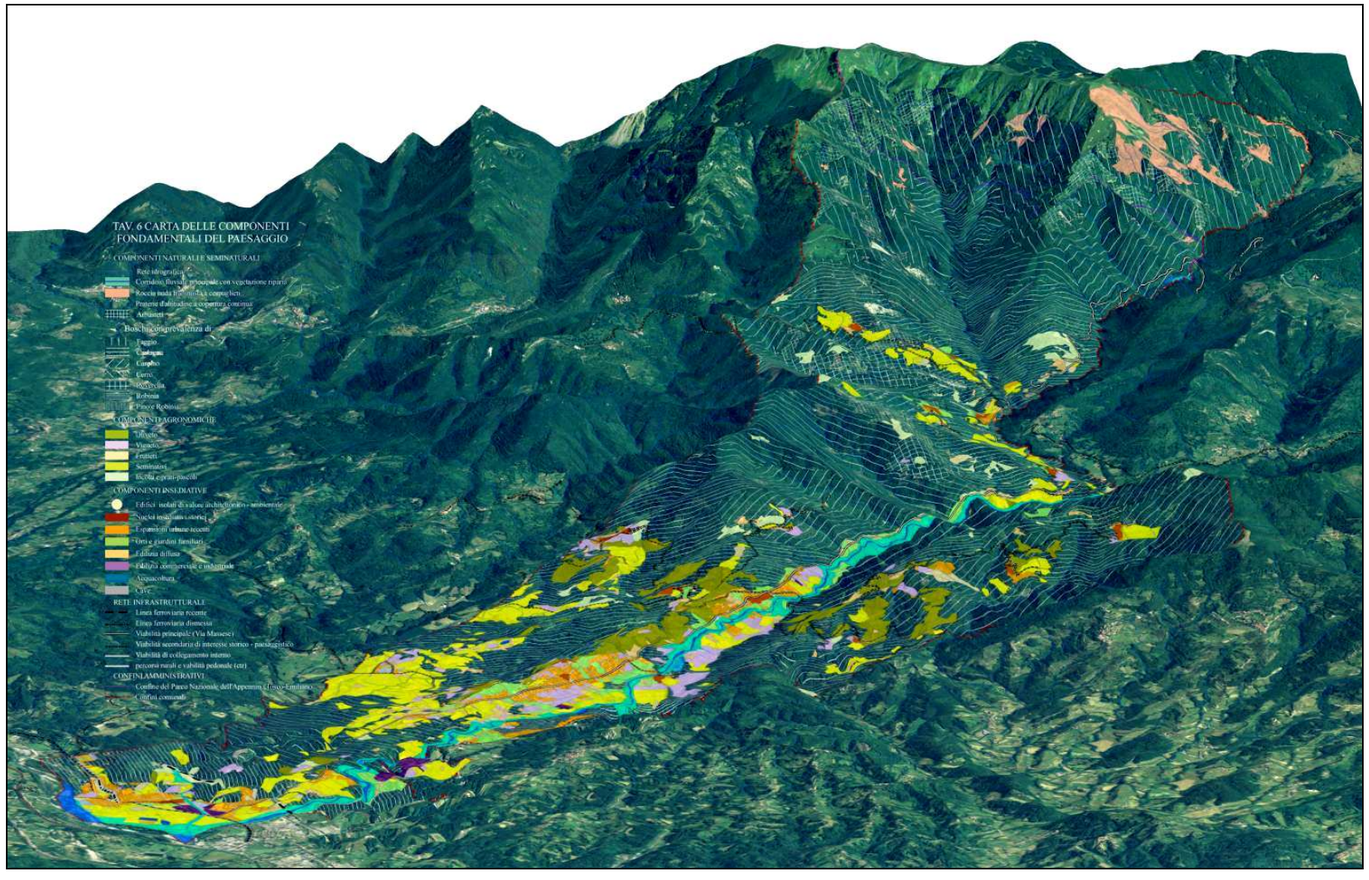
Comune di Licciana Nardi

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DEL PAESAGGIO

STUDIO FINALIZZATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL
PIANO STRUTTURALE EX ART. 53 L. REGIONE TOSCANA N. 1 DEL 3.1.2005

SECONDA FASE – MARZO 2012



ferrara associati - studio di progettazione ambientale

DR. ARCH. GIULIANA CAMPIONI FERRARA / DR. ARCH. NICOLA FERRARA
PROF. ARCH. GUIDO FERRARA, DOCENTE ALL' UNIVERSITÀ DI FIRENZE
VIA GHIBELLINA 81 - 50122 FIRENZE
C.F. E IVA: 04897570489 / HTTP://www.ferrarassociati.it
tel 055.2476221-fax 055.244153 / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

COMUNE DI LICCIANA NARDI (MS)
AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DEL PAESAGGIO

STUDIO FINALIZZATO ALLA PREDISPOSIZIONE DEL PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE EX ART. 53 L. REGIONE TOSCANA N. 1 DEL 3.1.2005
SECONDA FASE – ANALISI DIAGNOSTICHE, CONOSCENZE SPECIALISTICHE, ASSETTO NORMATIVO VIGENTE

Indice

7.- Assetto normativo vigente ex Codice Urbani

7.1.- La Relazione paesaggistica sulle aree vincolate in base alla L. 431/85
7.2.- Le aree escluse dal vincolo

8.- Analisi diagnostica dello stato di fatto territoriale

8.1.- Determinazione del valore intrinseco, vulnerabilità, sensibilità e potenzialità delle unità paesaggistico-territoriali
8.2.- Abaco dei paesaggi di Licciana Nardi
8.3.- Schede con gli obiettivi di qualità paesaggistica ex Art. 143 del Codice Urbani

9.- Scenario di sintesi per ambiti strategici di paesaggio

10.- Ambiti di pianificazione strategica

11.- Sviluppo tipologico di modelli di previsione paesaggistica

11.1.- Ambito agricolo di pertinenza fluviale fra Licciana Nardi e Pontebosio
11.2.- Area nodale del torrente Civiglia a Terrarossa
11.3.- Area nodale del Castello di Monti

12.- Conclusioni

ELABORATI GRAFICI ALLEGATI
PRIMA FASE
TAV. 1. - FISIOGRAFIA E SEMIOLOGIA NATURALE – scala 1:20.000
TAV. 2.- USO DEL SUOLO – scala 1:20.000
TAV. 3.- ANALISI VISUALE DEI CASTELLI E BORGHI FORTIFICATI – scala 1:100.000
TAV. 4. - CARTA DI SINTESI DELLA VISUALITA' DEI CENTRI ABITATI – scala 1:20.000
TAV. 5.- SEMIOLOGIA ANTROPICA – scala 1:10.000
TAV. 6.- COMPONENTI FONDAMENTALI DEL PAESAGGIO – scala 1:10.000
TAV. 7. - UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI – scala 1:10.000
SECONDA FASE
TAV. 8.- VINCOLI PAESAGGISTICI EX L. 431/85 – scala 1:20.000
TAV. 9.- DETERMINAZIONE VALORE INTRINSECO, VULNERABILITA', SENSIBILITA' E POTENZIALITA' DELLE UNITA' PAESAGGISTICO-TERRITORIALI – SCALA 1:40.000
TAV. 10.- AMBITO AGRICOLO DI PERTINENZA FLUVIALE. PLANIVOLUMETRICO ESEMPLIFICATIVO DI UN MODELLO DI PREVISIONE – scala 1:2000
TAV. 11.- AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA – scala 1:20.000
TAV. 12.- AREA NODALE DEL TORRENTE CIVIGLIA A TERRAROSSA. PLANIVOLUMETRICO ESEMPLIFICATIVO DI UN MODELLO DI PREVISIONE – scala 1:2000

Nota bene: le tavole al 20.000 o al 40.000 sono tutte scalabili fino alla scala 1:10.000.

Comune di Licciana Nardi

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DEL PAESAGGIO

PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE
EX ART. 53 L. REGIONE TOSCANA N. 1 DEL 3.1.2005

TAV. 8 - VINCOLI PAESAGGISTICI
EX. L. 431/85

firma associati - studio di progettazione ambientale

TAV. 8 - VINCOLI PAESAGGISTICI
EX. L. 431/85

AMBITI DELLE AREE MONTANE

- Lett. m - Zone di interesse Archeologico
- Lett. m - Quota altimetrica superiore a 1200 m
- Lett. e - sistemi della acque (laghi)
- Lett. e - sistemi della acque (pertinenza fluviale)
- Lett. h - Usi Civici
- Lett. g - Boschi e Foreste (L.R. n° 39/2000)

7.- Assetto normativo vigente ex Codice Urbani

7.1.- La Relazione paesaggistica sulle aree vincolate in base alla L. 431/85

Il punto 2 dell'allegato del DPCM 12.12.2005 richiede:
"La relazione paesaggistica, mediante opportuna documentazione, dovrà dar conto sia dello stato dei luoghi (contesto paesaggistico e area di intervento) prima dell'esecuzione delle opere previste, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento, nonché rappresentare nel modo più chiaro ed esaustivo possibile lo stato dei luoghi dopo l'intervento.
A tal fine, ai sensi dell'art. 146, commi 4 e 5 del Codice la documentazione contenuta nella domanda di autorizzazione paesaggistica indica:
- lo stato attuale del bene paesaggistico interessato;
- gli elementi di valore paesaggistico in esso presenti, nonché le eventuali presenze di beni culturali tutelati dalla parte II del Codice;
- gli impatti sul paesaggio delle trasformazioni proposte;
- gli elementi di mitigazione e compensazione necessari;
Deve contenere anche tutti gli elementi utili all'Amministrazione competente per effettuare la verifica di conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali ed accertare:
- la compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo;
- la congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area;
- la coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica."

Perchè "l'Amministrazione competente" ha bisogno di essere istruita sul paesaggio da un'apposita pratica conoscitiva ? E' semplice: l'Amministrazione è competente nell'esercitare un potere, ma sa abbastanza poco sul problema su cui deve decidere, soprattutto a seguito dell'applicazione della L. 431/85 (Legge Galasso) che ha coperto di vincoli paesaggistici una quantità impressionante di territori in precedenza ignorati dai vincoli paesaggistici motivati con decreto ministeriale. E' proprio questo il Caso di Licciana Nardi, che vede il proprio territorio coperto al 90 % da questo tipo di vincolo. Si tratta esattamente della copertura di ben 49.67 Kmq. su 55.95 Kmq del territorio comunale.

7.2.- Le aree escluse dal vincolo

E' alquanto curioso notare come il vincolo paesaggistico prescritto ope legis dalla L. 431/85 nasca da fattori oggettivi che sono sì capaci di influenzare il paesaggio (boschi, fiumi, aree archeologiche, quota altimetrica, ecc.), ma non di definirne le caratteristiche peculiari di luogo. Capita così che alcune delle aree più delicate e critiche del Comune di Licciana Nardi non siano coperte da vincolo (per es. quota parte sud sud-est dell'area agricola alluvionale sita in sinistra Taverone fra il capoluogo e Pontebosio. Per questo appare assolutamente prioritario e urgente che l'Amministrazione comunale si doti con il Piano Strutturale di uno strumento programmatico più aderente alle caratteristiche peculiari del territorio e del paesaggio in modo da precisare e specificare, insieme al PIT regionale e al PTC della Provincia di Massa e Carrara, le *prescrizioni contenute nei piani paesaggistici urbanistici e territoriali* e quindi agli *obiettivi di qualità paesaggistica* di cui al citato DPCM.

8.- Analisi diagnostica dello stato di fatto territoriale

Un recente volume sui metodi più opportuni per la valutazione diagnostica del paesaggio[1] riporta i seguenti passaggi.

"VALUTAZIONE DEL PAESAGGIO SU BASE QUALITATIVA

E' da tutti condiviso che i processi di identificazione e valutazione dei paesaggi costituiscono i primi adempimenti essenziali ai fini della loro gestione sostenibile. Infatti il soddisfacimento di questa esigenza è indispensabile per strutturare i risultati delle analisi agli aspetti propriamente propositivi, ampliandone la validità da elementi di tipo conoscitivo a strumenti di programmazione delle future politiche territoriali.
Caso per caso, può essere elaborato un modello di valutazione specifico, che ad un grado di rela-tiva complessità unisca un'accettabile capacità espressiva della sensibilità del paesaggio e delle sue potenzialità inespresse.

Il percorso – come dimostrato dalle note che seguono - può essere articolato in fasi conseguenti. In primo luogo devono essere identificati e perimetrati gli ambiti rappresentativi per le finalità proprie dell'approfondimento conoscitivo richiesto. Successivamente, gli ambiti possono essere oggetto di una valutazione operata termini qualitativi, purché sulla base di parametri convalidati. I corrispet-tivi criteri devono essere scelti in funzione della loro espressività rispetto alle caratteristiche di complessità e dinamicità del paesaggio considerato e delle reciproche interrelazioni con le aree limitrofe.

Ogni ambito deve essere quindi oggetto di una lettura multipla, i cui risultati, articolati secondo una scala differenziata di valori analoga per ogni parametro, devono essere riportati in distinte tabelle organizzate secondo schemi a matrice. I risultati della valutazione saranno infine opportunamente graficizzati in carte tematiche in scala unificata, ciascuna espressiva di uno specifico parametro.

Gli schemi a matrice qui riprodotti riportano i criteri di valutazione lungo l'asse delle ordinate, e le sigle degli ambiti con i relativi giudizi di valore parziale rispetto ad ogni singolo criterio lungo l'asse delle ascisse. L'ultima colonna contiene il giudizio di sintesi espresso su ciascun ambito, in base al grado di prevalenza dei valori parziali, ovvero il valore totale dell'ambito stesso rispetto al parametro considerato.
Non è assolutamente necessario che i giudizi di valore corrispondano a punteggi o ad entità assolute e numeriche, in quanto possono essere riferiti a ragionevoli e dimostrabili stime, collegate in modo specifico alle analisi svolte. Non deve essere mai dimenticato, peraltro, che il paesaggio fa parte dell'esperienza collettiva e che quindi appare comunque opportuno non appesantire la valutazione con indicatori di difficile lettura.

Gli aspetti da indagare sono sostanziante i tre seguenti, ognuno dei quali da riferire alle specifiche caratteristiche del sito.

VALORE INTRINSECO V
V1 – Integrità, V2 – Rarità, V3 – Rappresentatività, V4 – Importanza ecologica, V5 – Importanza culturale e testimoniale, V6 – Importanza economica e produttiva, V7 - Importanza visuale d'insieme.

[1] Ferrara G., Campioni G., *Il paesaggio nella pianificazione territoriale*, Flaccovio Editore, Palermo 2012 (in corso di stampa).

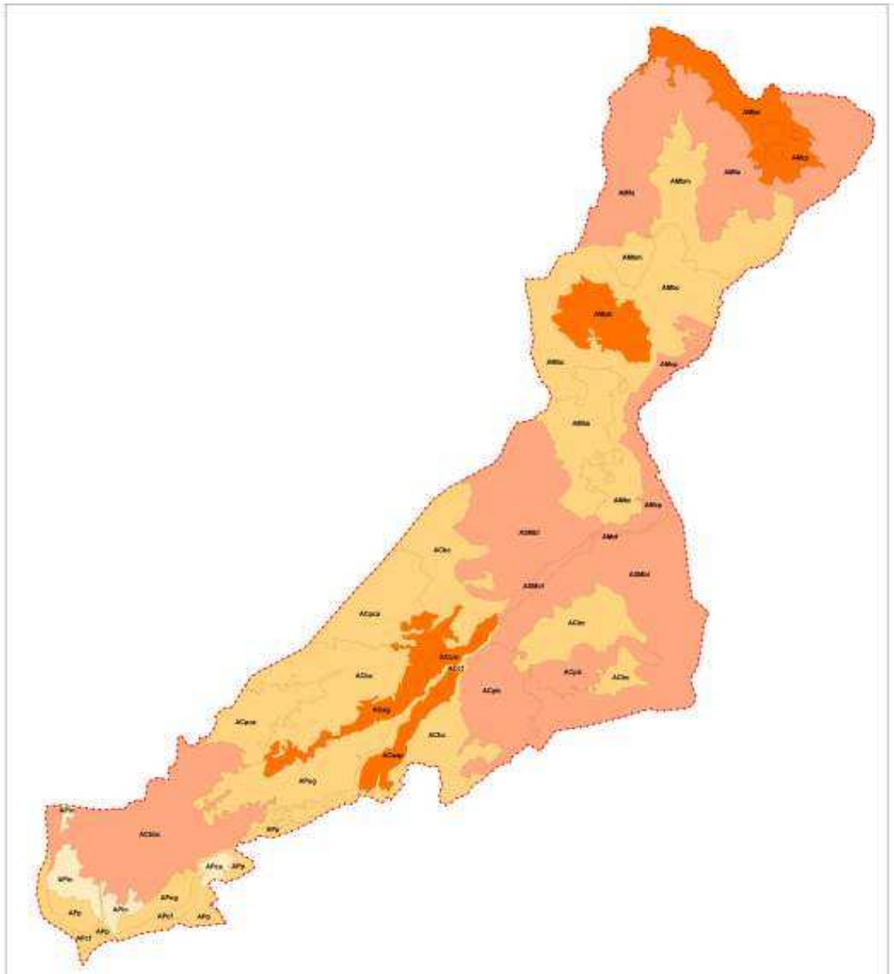
VULNERABILITÀ U
U1 – Fragilità strutturale e funzionale generale, U2 – Vulnerabilità ai mutamenti nell'uso del suolo, U3 – Vulnerabilità alla pressione antropica, U4 – Vulnerabilità delle configurazioni formali, U5 – Vulnerabilità visuale.

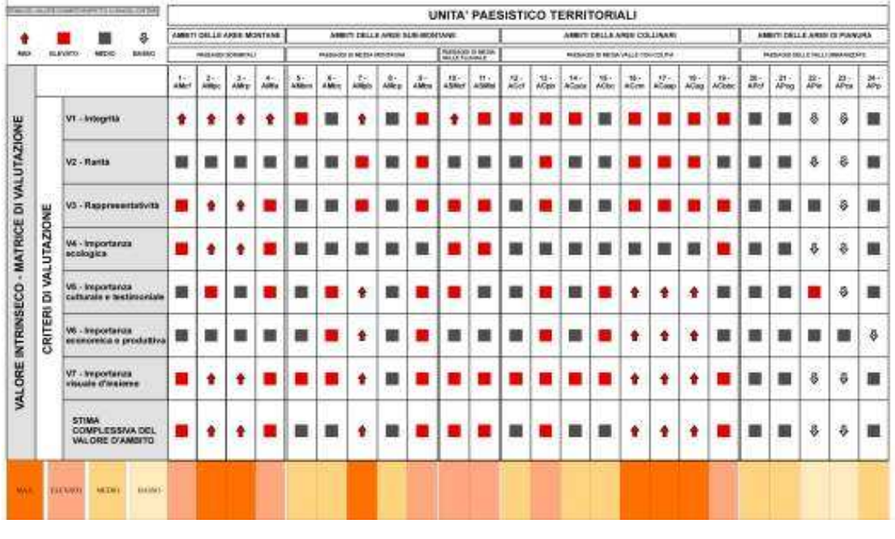
POTENZIALITÀ P
P1 - Potenzialità di mantenimento delle caratteristiche strutturali e dei valori costitutivi del paesaggio, P2 - Possibilità di espansione e ottimizzazione delle risorse destinate ad usi antropici, P3 - Possibilità di attualizzazione della funzione economica e culturale, P4 - Potenzialità all'introduzione di usi innovativi e alla produzione di nuovi valori paesaggistici, P5 - Possibilità di recupero dei danni arrecati al paesaggio.

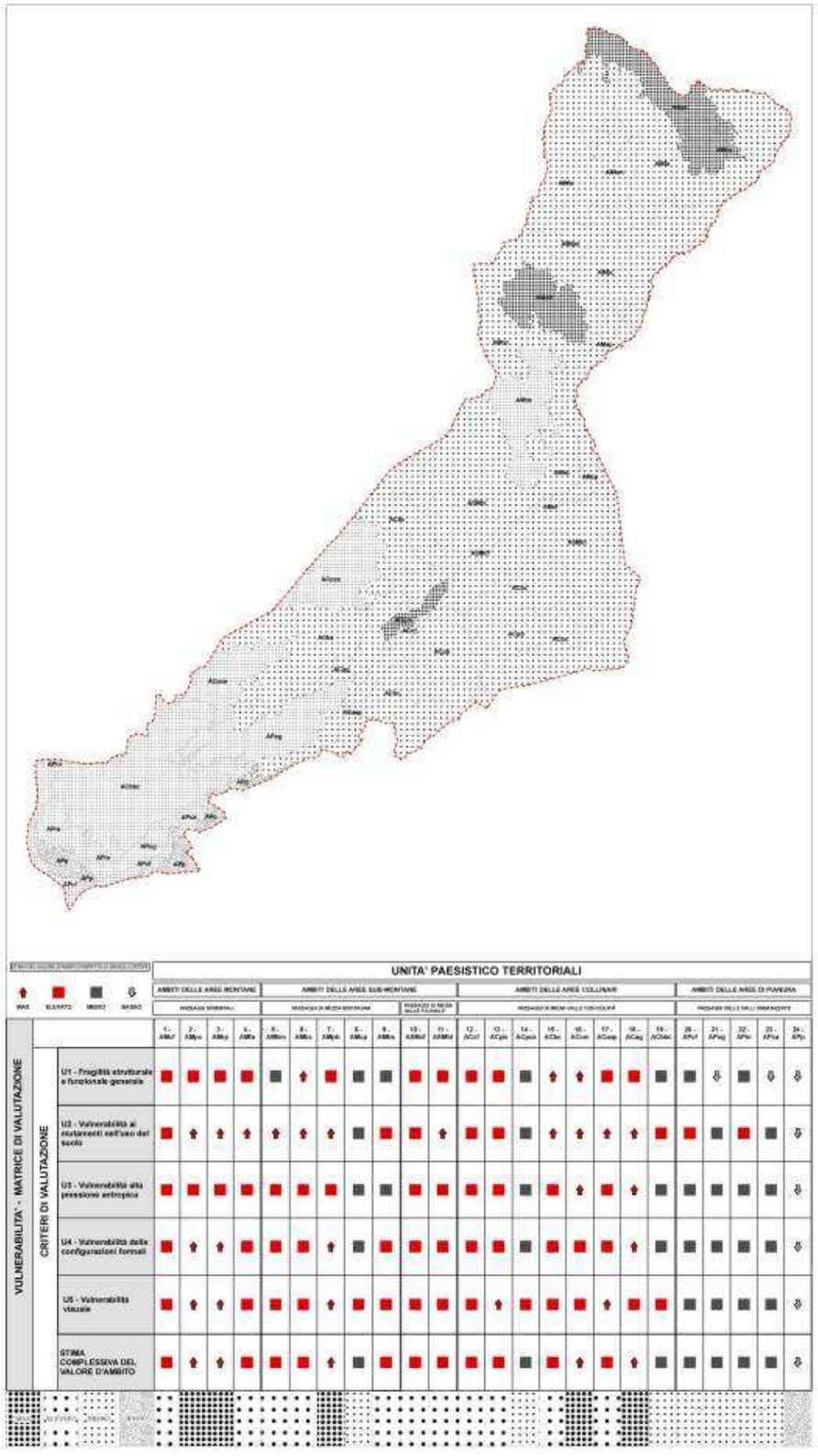
In sintesi, si può fare in modo che sia le unità paesistico territoriali che le classi di unità di paesaggio siano interpretate nel territorio considerato in base alla loro rappresentatività rispetto all'intero sistema paesistico, sia naturale e antropico, sia urbano che rurale, ed accorpate in ambiti significativi ai fini della loro valutazione rispetto alle loro potenzialità future."

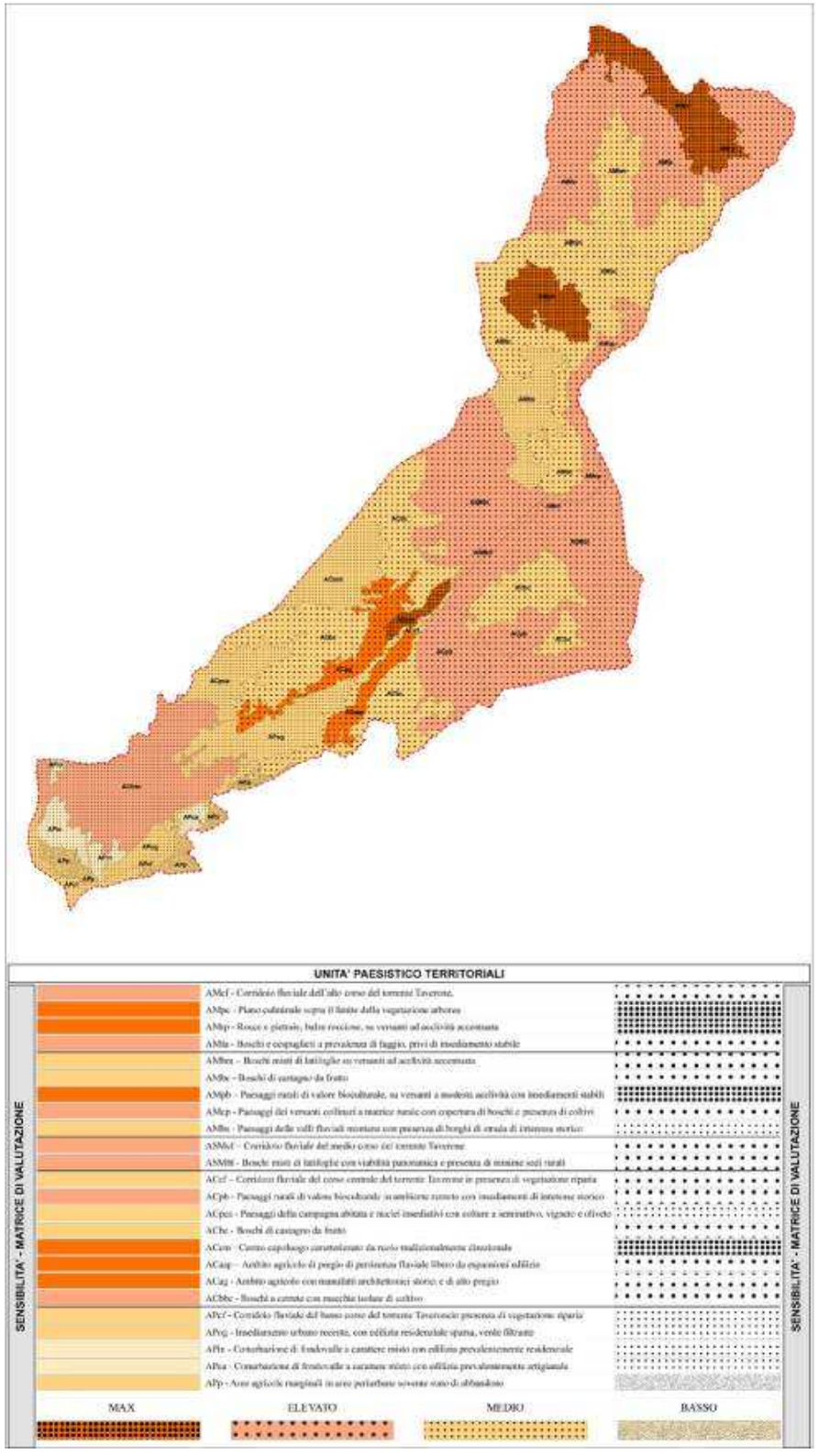
Per il caso studio in esame si è considerato anche un quarto fattore, ovvero la SENSIBILITA', che può essere messo in evidenza in modo speditivo come media ponderata fra il VALORE INTRINSECO e la VULNERABILITA'. Per l'individuazione dei parametri impiegati e per la collocazione delle singole unità di paesaggio nei confronti di essi, si deve far presente che **i giudizi di valore non corrispondono ad entità assolute e numeriche, ma sono riferiti a ragionevoli e dimostrabili stime, collegate in modo specifico alle analisi svolte nella prima parte dello studio.**

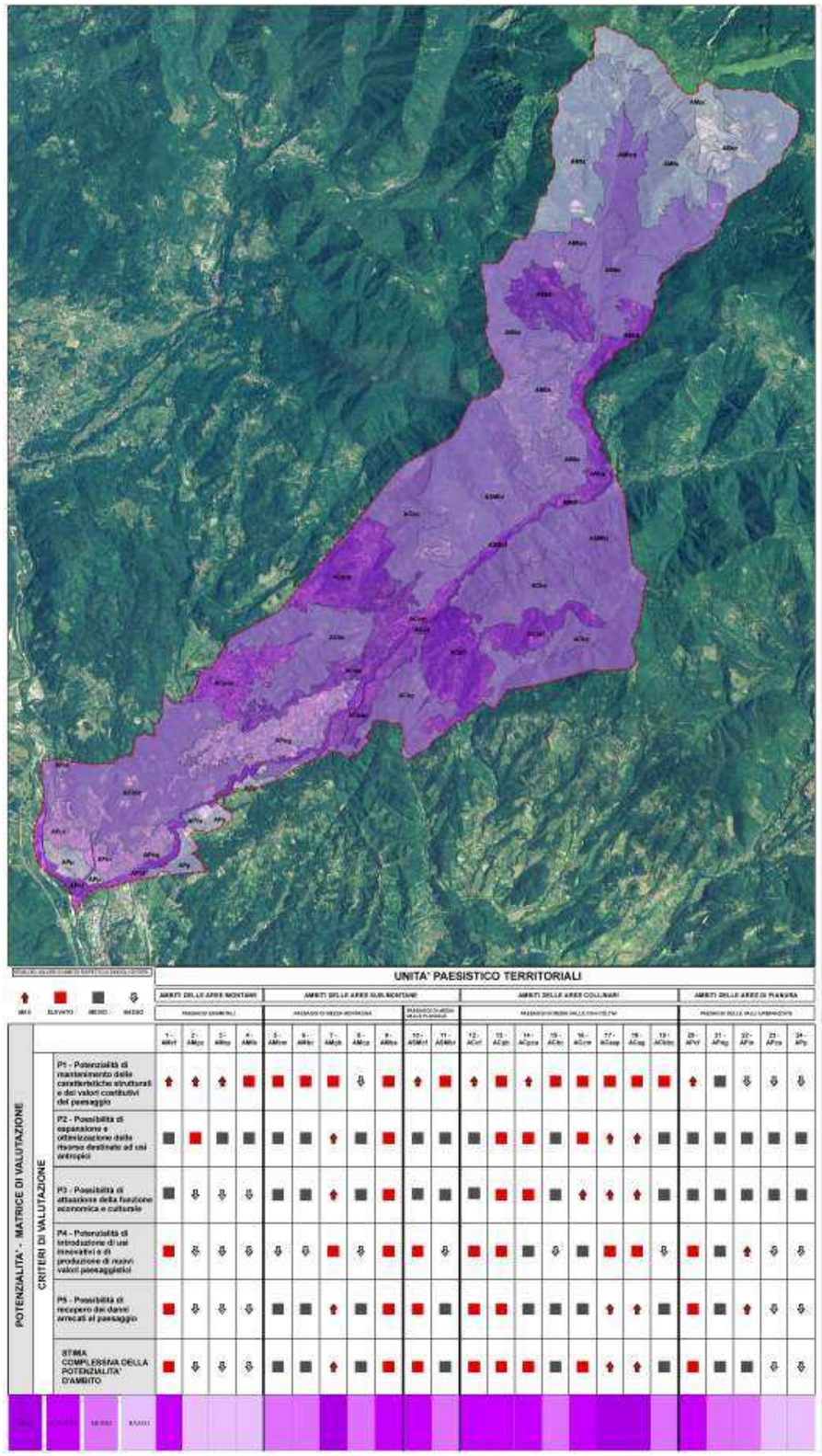
Peraltro, questi elaborati non posseggono alcun potere normativo, ma costituiscono un passaggio obbligato per avvicinarci alla precisazione degli OBIETTIVI DI QUALITA'previsti dalla Convenzione Europea e resi espliciti nei disposti normativi del Codice Urbani (Art. 143).
Per il VALORE INTRINSECO, si nota come gli elementi di massimo interesse individuino le praterie d'alta quota insieme ad alcune aree rurali delle zone pre-montane (Apella e Taponecco) e a quelle di collina e media pianura (Centro Capoluogo, Castello di Monti e piana alluvionale di Licciana-Pontebosio). Si tratta di una prima indicazione molto significativa per comprendere l'importanza strategica della conservazione che sarà opportuno promuovere per mantenere gli aspetti qualitativi propri di queste aree. Tuttavia è oltremodo istruttivo notare come la stragrande maggioranza del territorio comunale sia classificabile di valore intrinseco ELEVATO.
Per la VULNERABILITA' e la SENSIBILITA' si trovano solo conferme dell'incertezza che le stesse aree giudicate di massimo interesse hanno oggettivamente di essere conservate, e questa considerazione comporta la necessità di promuovere opportuni indirizzi di gestione delle risorse per non vedere diminuito il potenziale espresso dal territorio.
Finalmente è la POTENZIALITA' che finisce per confermare quanto sopra, ma con un ulteriore specifico ruolo da far giocare al sistema delle acque di superficie e in particolare al torrente Taverone, per la sua configurazione quale asse portante di tutto il sistema paesistico e al torrente Civiglia, per le potenzialità di servizi attrattivi che potrebbe ospitare in rapporto al recupero di qualità paesistica delle zone "urbane" del territorio comunale di Terrarossa e Masero, al momento attuale ai livelli più bassi della valutazione qualitativa e praticamente mancanti di spazi aperti qualificanti interni al tessuto costruito. Lo stesso Castello di Terrarossa, recentemente restaurato e in grado di ospitare numerose forme di servizi sociali, appare al momento non correlato né con il torrente retrostante e ancor meno con la forma urbana che si è venuta consolidando intorno ad esso, in un mosaico di condomini residenziali, capannoni, depositi e attrezzature commerciali di livello comprensoriale, del tutto privi nel loro insieme di un disegno ordinatore.
Ma su questo punto sarà necessario tornare entro le prospettive che vengono proposte nella fase finale del presente studio per il trattamento e gestione qualitativa di alcuni spazi aperti giudicati strategici.






UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI
MAX
ELEVATO
MEDIO
BASSO
AMBITI DELLE AREE MONTANE
AMBITI DELLE AREE SUB-MONTANE
AMBITI DELLE AREE COLLINARI
AMBITI DELLE AREE DI PIANURA
PAESAGGI SOMMITALI
PAESAGGI DI MEZZA MONTAGNA
PAESAGGI DI MEZZA VALLE NON FLUVIALE
PAESAGGI DI MEZZA VALLE FLUVIALE
PAESAGGI DELLE VALLI ENDORREICHE
VULNERABILITA' - MATRICE DI VALUTAZIONE
CRITERI DI VALUTAZIONE
U1 - Fragilità strutturale e funzionale generale
U2 - Vulnerabilità ai mutamenti nell'uso del suolo
U3 - Vulnerabilità alla pressione antropica
U4 - Vulnerabilità delle configurazioni formali
U5 - Vulnerabilità visuale
STIMA COMPLESSIVA DEL VALORE D'AMBITO


UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI
SENSIBILITA' - MATRICE DI VALUTAZIONE
AMcf - Corridoio fluviale dell'alto corso del torrente Taverone.
AMpc - Piano culminale sopra il limite della vegetazione arborea
AMrp - Rocce e ghiaioni, balze rocciose, su versanti ad acclività accentuata
AMbla - Boschi e cespugliceti a prevalenza di faggio, privi di insediamenti stabili
AMbca - Boschi misti di latifoglie su versanti ad acclività accentuata
AMbc - Boschi di castagno da frutto
AMpb - Paesaggi rurali di valore bioculturale, su versanti a modesta acclività con insediamenti stabili
AMcp - Paesaggi dei versanti collinari a matrice rurale con copertura di boschi e presenza di coltivi
AMbs - Paesaggi delle valli fluviali montane con presenza di borghi di strada di interesse storico
ASMcf - Corridoio fluviale del medio corso del torrente Taverone
ASMbl - Boschi misti di latifoglie con viabilità panoramica e presenza di nomine sedi rurali
ACcf - Corridoio fluviale del corso centrale del torrente Taverone in presenza di vegetazione ripariа
ACpb - Paesaggi rurali di valore bioculturale in ambiente ricco con insediamenti di interesse storico
ACpcs - Paesaggi della campagna abitata e nuclei insediativi con colture a seminativo, vigneti e oliveti
ACbc - Boschi di castagno da frutto
ACcm - Centro capoluogo caratterizzato da nuclei tradizionalmente circoscritti
ACap - Ambito agricolo di pregio di pertinenza fluviale libero da espansioni edilizie
ACag - Ambito agricolo con manufatti architettonici storici e di alto pregio
ACbbc - Boschi a cerrete con macchie isolate di coltivo
APcf - Corridoio fluviale del basso corso del torrente Taverone con presenza di vegetazione ripariа
APrg - Insediamento urbano recente, con edilizia residenziale sparsa, verde filtrato
APtr - Conurbazione di fondovalle a carattere misto con edilizia prevalentemente residenziale
APca - Conurbazione di fondovalle a carattere misto con edilizia prevalentemente artigianale
APp - Aree agricole marginali in aree periurbane soventi stato di abbandono
MAX
ELEVATO
MEDIO
BASSO



8.2.- Abaco dei paesaggi di Licciana Nardi

"Per perseguire con efficacia gli obiettivi indicati nel paragrafo precedente, è possibile predisporre un *abaco del paesaggio*, inteso come "griglia" entro cui effettuare una lettura del mosaico paesistico unitaria e allo stesso tempo disaggregata per tessere, interpretarne le tendenze evolutive, valutarne le suscettività di sviluppo e infine avanzare proposte congruenti e motivate.

Sui diversi ambiti individuati lo studio di paesaggio concentra pertanto una specific "attenzione progettuale", completando gli indirizzi per l'integrazione paesistica entro le previsioni urbanistiche con schemi di "Piani d'azione" che potrebbero dettagliare lo strumento e soprattutto i suoi diversi piani attuativi, verificando i sostanziali benefici di possibili scelte alternative.

Ogni tessera, assunto il carattere di "*ambito di pianificazione strategica*", deve essere inserita in un tabulato esemplificativo dei seguenti aspetti:

- caratterizzazione, vincoli, regime giuridico;
- valutazione rispetto alle condizioni reali di stato conseguenti ai risultati delle analisi;
- comparazione tra interventi (verifica di fattibilità) e criteri di sostenibilità paesaggistica;
- apprezzamento degli effetti delle trasformazioni previste;
- criteri e indirizzi per la gestione del paesaggio.

Per queste sue specificità, l'*abaco del paesaggio* risulta utile ad effettuare una vera e propria "anatomia" dell'intero territorio, indipendente ma consapevole dei valori e dei disvalori che ne caratterizzano le diverse parti, che rende possibile ridurre i rischi di banalizzazione e genericità dell'apparato normativo ed accresce l'efficacia del processo pianificatorio. L'*abaco del paesaggio* può risultare sommamente utile anche per controllare e minimizzare le forme intensive di sfruttamento delle risorse o le previsioni errate, così come per determinare linee guida per l'ottimizzazione del ruolo e delle funzioni del paesaggio stesso entro le specifiche proprie delle destinazioni dell'uso del suolo. (……..)

La costruzione dell'*abaco del paesaggio* mette in relazione, entro ogni ambito, gli aspetti conoscitivi, valutativi, di compatibilità e di indirizzo. Operativamente si fa ricorso ad una scheda contenente, oltre ai dati relativi alla caratterizzazione e alla valutazione, il confronto dettagliato tra criteri di sostenibilità del paesaggio/politiche suggerite entro uno schema a matrice a doppia entrata, con stima degli effetti che tali suggerimenti inducono sul paesaggio d'ambito.

La costruzione di un *abaco del paesaggio* è specificamente finalizzata produrre l'accertamento, per ogni ambito di pianificazione strategica preventivamente individuato come tale sulla base di criteri ambientali e di opzioni localizzative, della compatibilità tra i criteri di sostenibilità del paesaggio significativi e le politiche proposte, e nella successiva specifica di criteri normativi e di eventuali misure di mitigazione e compensazione degli effetti prodotti.

Costruire un *abaco del paesaggio* significa infatti mettere in relazione, entro ogni ambito di natura omogenea, gli aspetti conoscitivi, valutativi, di compatibilità e di indirizzo.

Operativamente, può essere fatto ricorso ad una scheda organizzata sulla base dei seguenti tematismi:

- localizzazione dell'ambito su base cartografica;
- caratterizzazione, con riferimento alle classi di unità di paesaggio e all'eventuale presenza di Siti di Natura 2000;
- stima complessiva del valore d'ambito rispetto ai tre parametri selezionati e elencazione degli aspetti determinanti ai fini del giudizio;
- confronto criteri di sostenibilità del paesaggio/opzioni di Piano entro uno schema a matrice a doppia entrata con stima degli effetti che tali opzioni inducono sul paesaggio d'ambito;
- indirizzi di integrazione paesistica da introdurre nel Piano urbanistico.

In sintesi, il metodo descritto appare idoneo a dare garanzia di sicurezza per il futuro perché solo un'analisi della sensibilità delle singole condizioni di stato ambientali e territoriali può consentire o meno di tenere sotto controllo le trasformazioni che inevitabilmente si verificano nel tempo. Queste peraltro *dovranno* continuare a verificarsi, se il territorio considerato dovrà essere mantenuto vitale e altrettanto inevitabilmente *dovranno avere carattere di compatibilità*, se l'obiettivo è quello di raggiungere e mantenere l'equilibrio."[2]

[2] Ferrara G., Campioni G., *Il paesaggio nella pianificazione territoriale*, Flaccovio Editore, Palermo 2012 (in corso di stampa).

Comune di Licciana Nardi

Il paesaggio culturale come chiave dello sviluppo di un mondo rurale rinnovato

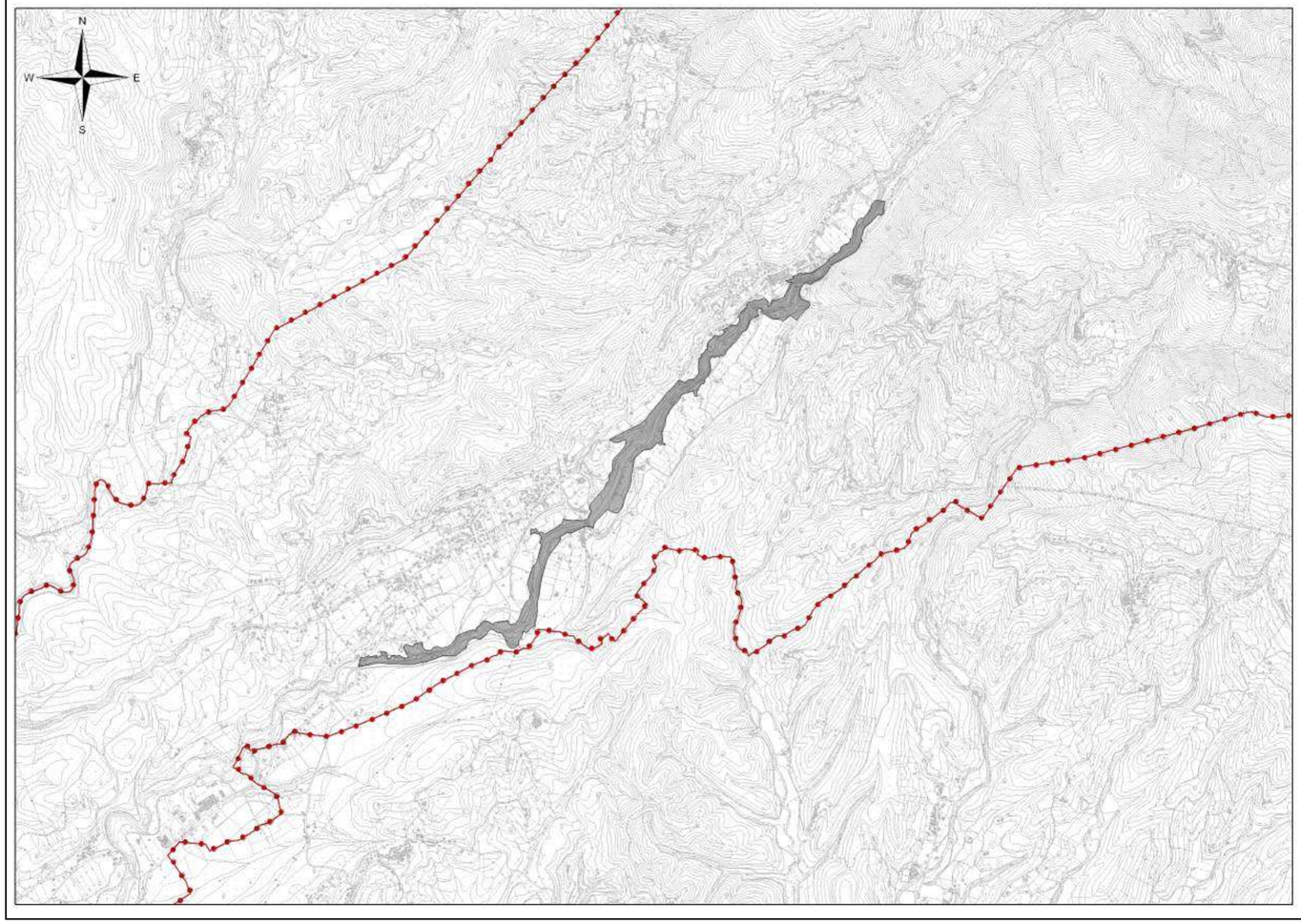
SCHEDA INDIRIZZO n. 1

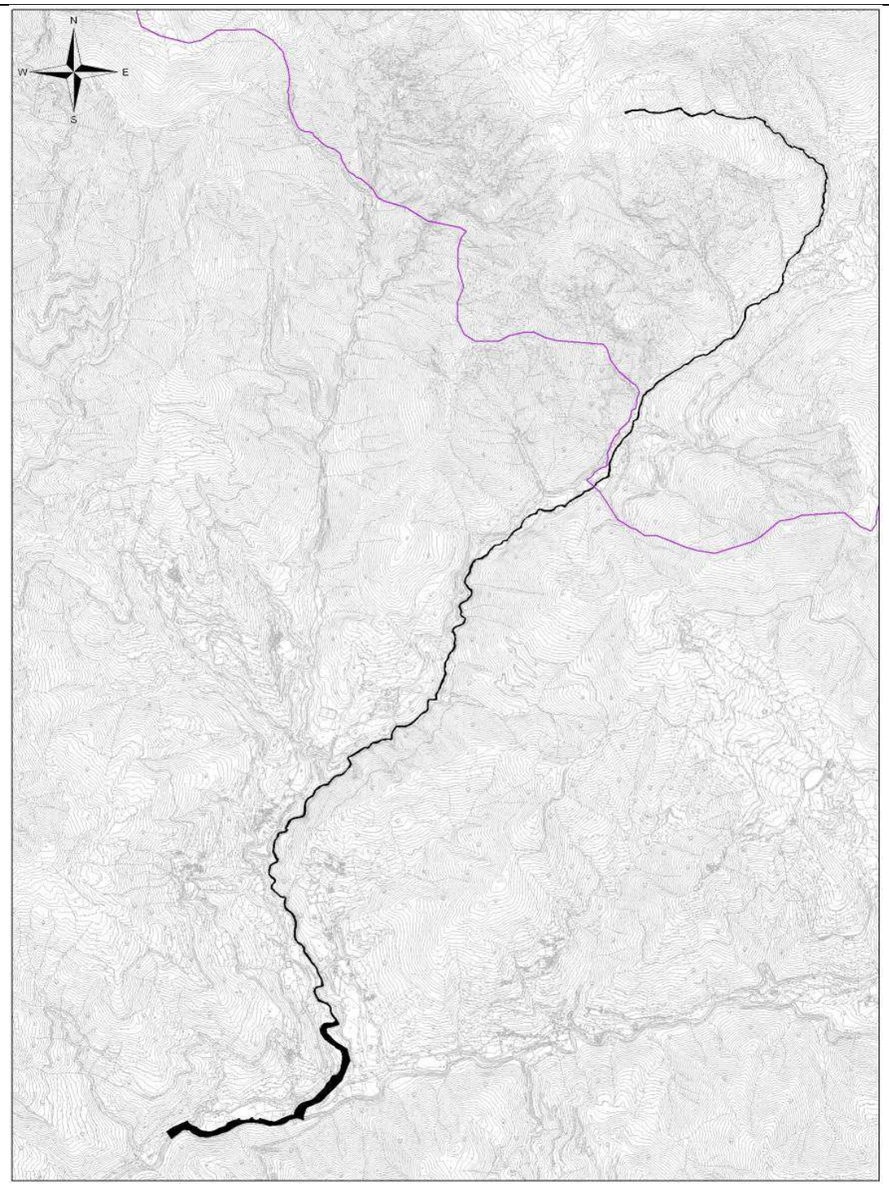
A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI

(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
AMcf ASMcf Accf APcf	Sistema paesistico costituito dall'intera asta del Torrente Taverone e parzialmente dal Fiume Magra, elementi strutturali del paesaggio e corridoi ecologici primari con vegetazione arborea e arbustivo all'interno dell'area di pertinenza potenzialmente interessata all'evoluzione dei corsi d'acqua.	**Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso) Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale (cfr. TAV. 8)** **ANPIL del Fiume Magra in Lunigiana.**





UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)
Il torrente Taverone è giustamente riconosciuto quale spina dorsale della struttura fisica del territorio di Licciana, elemento chiave della sua vicenda storica, canale di flusso di materia ed energia. I massimi valori sono quindi afferibili sia all'importanza ecologica del bene sia agli effetti visuali e d'insieme, allo sviluppo di iniziative di fruizione ricreativa. Il torrente riveste quindi un ruolo fondamentale ai fini della qualità della configurazione paesistica della conservazione della natura, della promozione di attività ricreative compatibili (osservazione faunistica, percorsi ciclabili, ricreazione, attività sportiva, ristorazione, ecc.).

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
La vulnerabilità dell'ambito è particolarmente riferita al pericolo dell'inquinamento delle acque e alla realizzazione di interventi antropici che possano modificare i caratteri fisici del corso d'acqua con conseguente impatto negativo

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)

Gli alti livelli di sensibilità dell'ambito consigliano scelte non invasive che non ne alterino la qualità ecologico e percettiva e ne valorizzino i tratti più suggestivi.. Questa annotazione è da riferire in particolare al torrente Civiglia, oggetto di opere di rettificazione spondale.

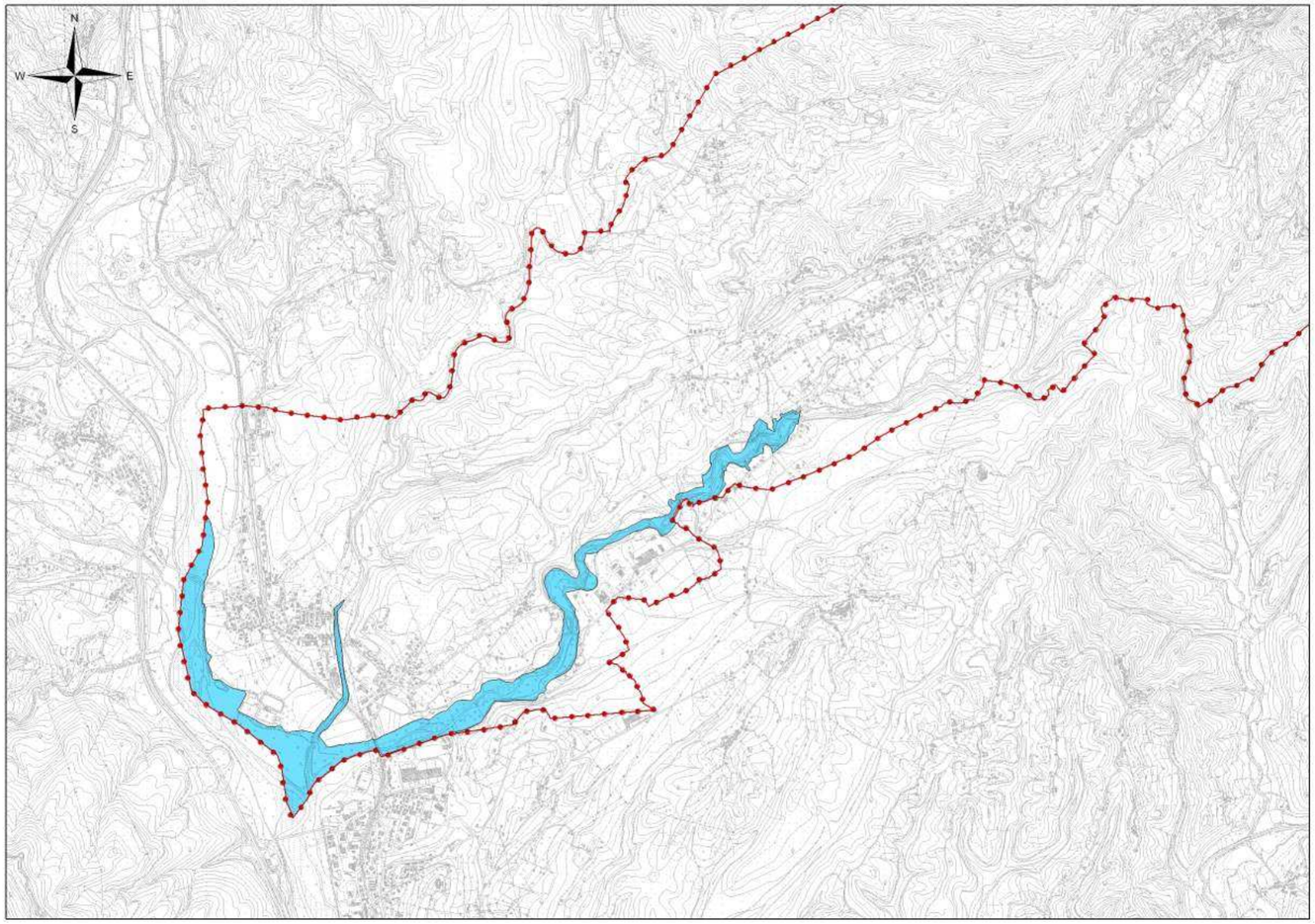
POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 10 e 11)

Le diversità di situazioni che si registrano lungo l'asse dei torrenti e del fiume Magra suggeriscono un uso differenziato per i 4 tratti individuati. Nella parte alta, caratterizzata da una valle profonda a V, con pareti a picco del tipo canjon, potranno essere incentivate le attività sportive già in essere quali rafting, kajak, pesca sportiva, ecc. La parte bassa più facilmente raggiungibile dalla viabilità esistente, potrà essere dotata di attrezzature temporanee allo scopo di ricreazione all'aperto. Per tutto lo sviluppo dell'asta al fine di innescare lo sviluppo ecosistemico dell'ambiente agro fluviale, si propongono gli interventi che si rivelino necessari nel corso del tempo: ristemazione dell'alveo, rinaturazione e consolidamento delle sponde, formazione di fasce ripariali di transizione, piantagione di vegetazione arborea e arbustiva nelle fasce esterne, percorsi ciclopedonali, realizzazione di strutture di servizio al turismo e/o alla ricreazione delle aree residenziali, ove contermini.
Lungo il fiume Magra sono in atto le prescrizioni dell'ANPIL della Lunigiana, nata con l'obiettivo di recuperare e valorizzare dal punto di vista ambientale l'alveo fluviale del Magra, in parte compromesso da escavazione di ghiaia, interventi di regimazione poco rispettosi del fiume e disordinati insediamenti urbani che hanno interessato la vallata negli ultimi decenni.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (cfr. Tav. 10 ,11 e 12)

Salvaguardia, Gestione e Innovazione
La salvaguardia del bene non implica tanto la individuazione di vincoli particolari oltre quelli esistenti, quanto l'attivazione di iniziative che ne comportino il controllo delle sue fasi evolutive ed il recupero degli aspetti degradativi.

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

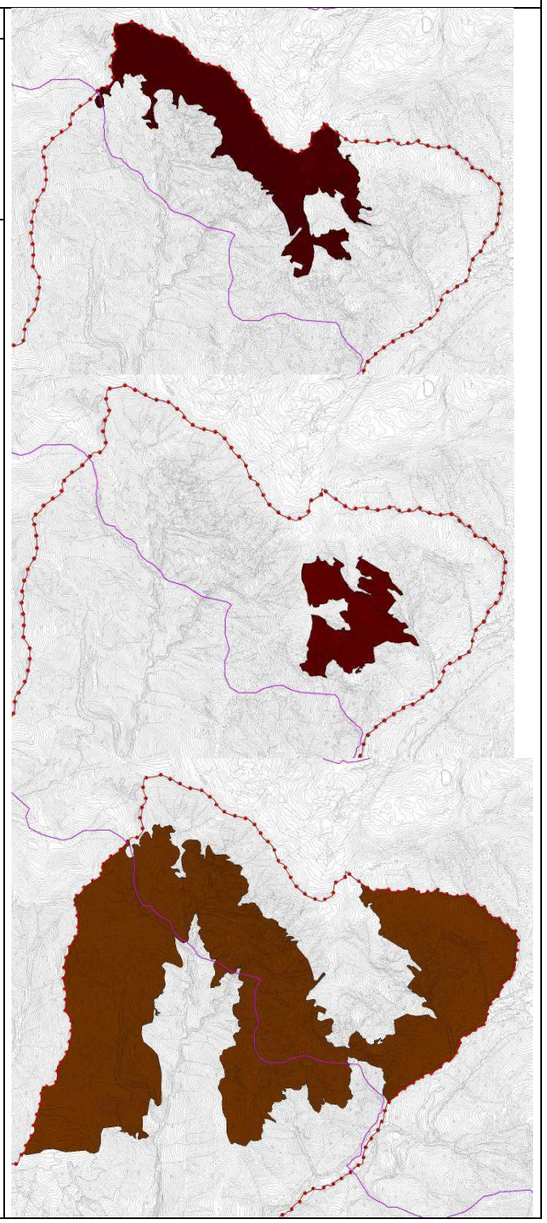


SCHEDA INDIRIZZO n. 2

A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI
(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
AMpc AMrp AMfa	Sistema costituito da piano culminale sopra il limite della vegetazione arborea con praterie d'alta quota, orati stabili e testate di valle di massima intervisibilità caratterizzato da ricchezza floristica e dalla presenza di specie d'interesse bio geografico. Rocce e petraie su versanti ad acclività accentuata di notevole effetto scenico e tratti cospicui di boschi e cespuglietti a prevalenza di faggio con spiccati caratteri di naturalità e prerogative vegetazionali di pregio.	Parte ricadente in parte entro il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano **Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)** **Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. (cfr. Tav. 8)**



UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B - VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)
Ambito paesistico di elevato valore per la scenograficità, naturalità e biodiversità a morfologia e grado di naturalità diversificato con alternanza di praterie naturali, boschi, arbusteto e boscaglia. I connotati emergenti del suddetto ambito sono legati al disegno del paesaggio conseguente agli usi silvopastorali, alla presenza di segni antropici leggibili nell'insediamento di borghi rurali montani e isole di seminativo. In sintesi, i massimi livelli di valore intrinseco riguardano l'integrità, la rappresentatività, l'importanza ecologica e visuale del sistema considerato.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
Il contesto è marcatamente sensibile all'impatto antropico. Specifici elementi di vulnerabilità vengono riscontrati nei mutamenti dell'uso del suolo, nella scomparsa della vegetazione spontanea e soprattutto nelle aree situate oltre i confini della vegetazione arborea ovvero nelle praterie di alta quota per sovraccarico antropico.

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

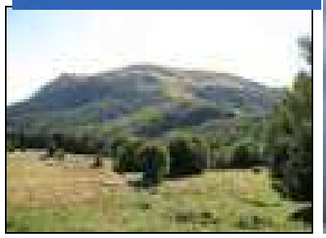
C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

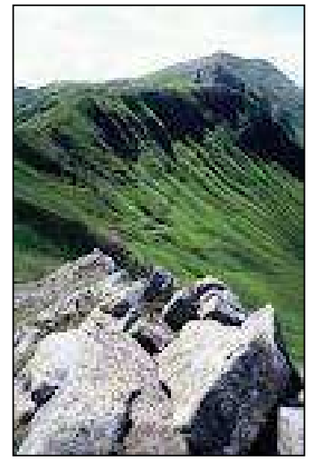
SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)
Si tratta di ambiti estremamente sensibili in tutte le loro componenti fisiche, vegetazionali e percettive alla pressione antropica che non consentono alcuna forma di azione volta ad alterare gli assetti esistenti. In particolare, denunziano sensibilità nei confronti delle attività pastorali nella cura e gestione del bosco, ove dove non improntata ad una silvicoltura in armonia con la natura.

POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 11)
Detti ambiti presentano alte potenzialità a fini conservazionali, di ricerca e divulgazione scientifica, di escursionismo evoluto, di educazione ambientale. Le potenzialità dell'ambito sono legate sia alla gestione integrata del paesaggio che evitando conflitti nell'uso delle risorse indirizzi il sistema alla sostenibilità e all'equilibrio tra attività primarie e quelle turistico sportive di cui esplorare i possibili settori innovativi per una loro affermazione.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (cfr. Tav. 11)

Salvaguardia, Gestione, Innovazione
Le scelte d'uso di governo del territorio delineano una strategia d'ambito volta al mantenimento degli aspetti strutturali del paesaggio. Così facendo si porranno le premesse e le sinergie necessarie per il raggiungimento dello stato di climax e per un turismo culturale ecologico diversificando l'interesse del territorio di Licciana.



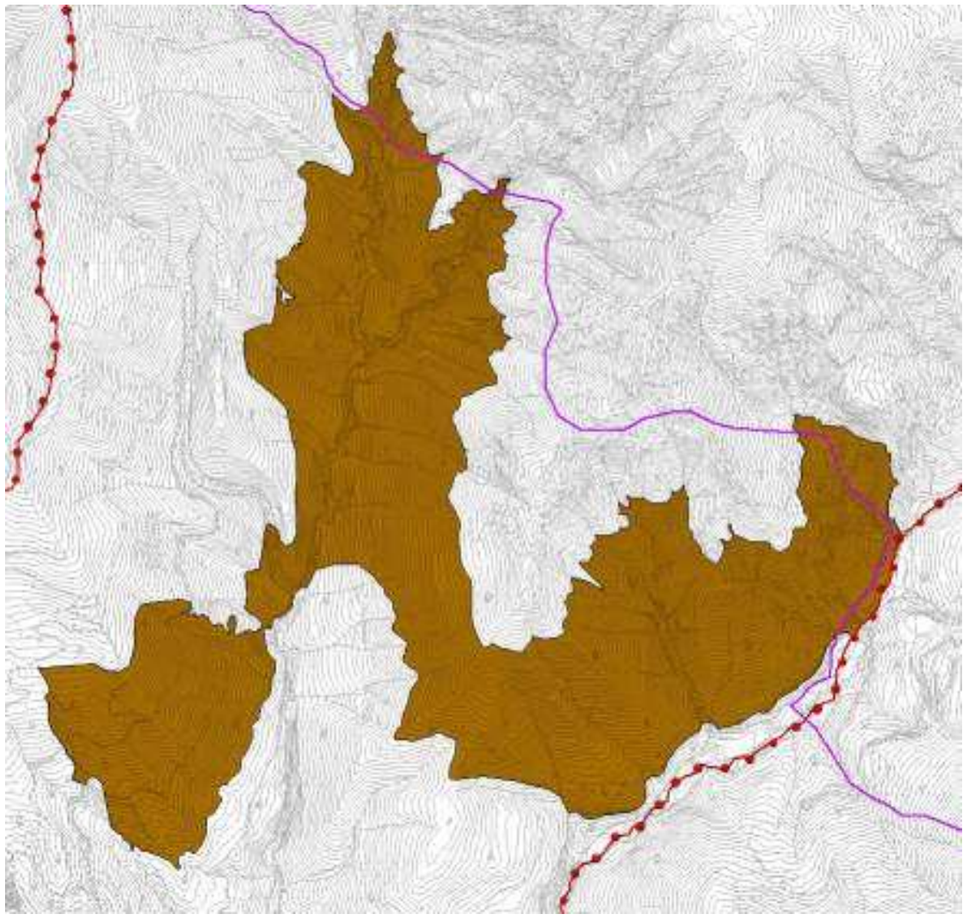


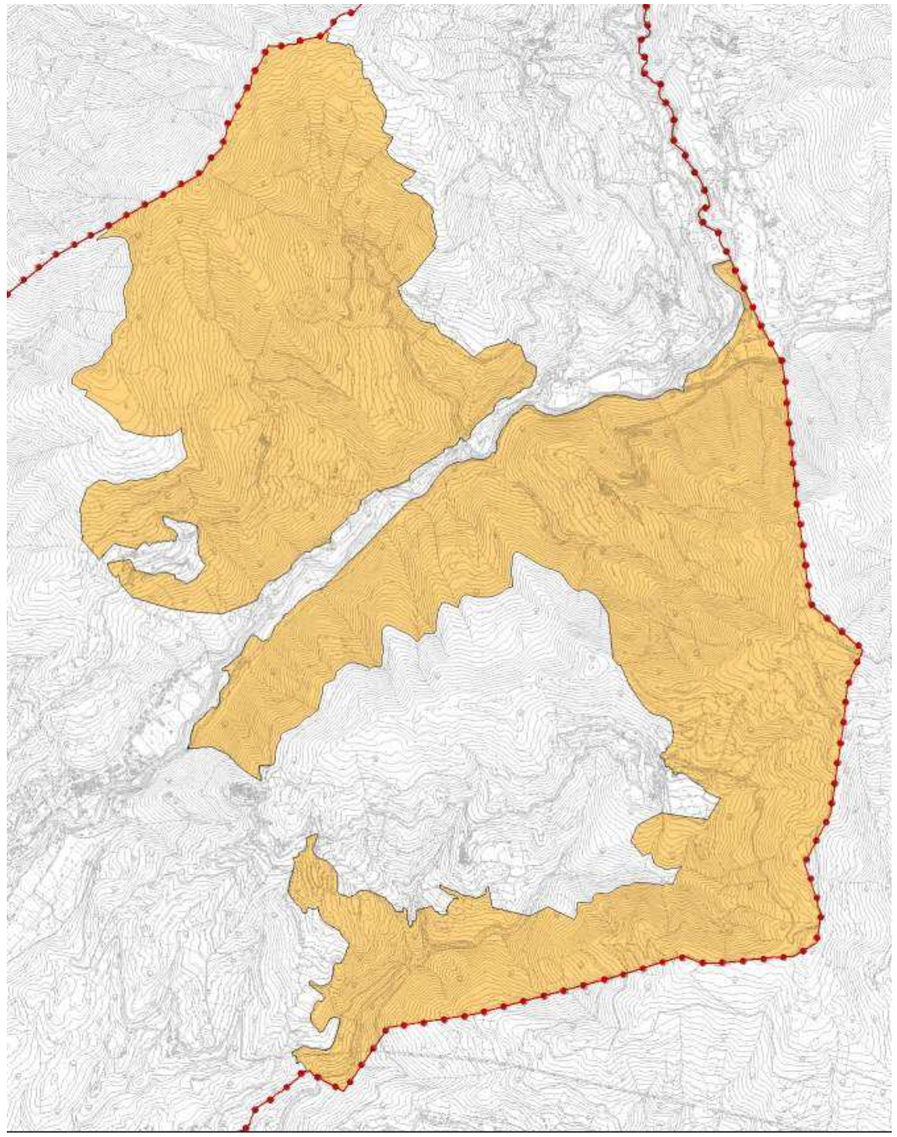
SCHEDA INDIRIZZO n. 3

A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI
(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
AMbm ASmbl ACbbc	Boschi misti di latifoglie con presenza di radure messe a coltivo, minime sedi rurali e viabilità maggiore e minore di collegamento interno.	Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso). Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale**. (cfr. Tav. 8)** L.R. Toscana n. 39 del 21.03.00 e succ. modifiche e integraz.





UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)
Questo Ambito paesistico costituisce un habitat primario per la sopravvivenza della fauna e delle avifauna stanziale e migratoria, per la difesa del suolo nonché per la conservazione della diversità paesistica. I massimi livelli di valore intrinseco riguardano l'integrità della formazione forestale, la sua importanza visuale di insieme, nonché la rappresentatività e l'importanza ecologica.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
Il contesto è marcatamente sensibile ai cambiamenti di uso del suolo, al sovraccarico antropico con particolare al rischio incendio, disboscamenti, apertura di strade, captazione di acque e ogni altro tipo di attività che possa determinare il degrado dell'habitat forestale.

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)
Il territorio di Licciana Nardi è dominato da formazioni boscate a composizione specifica molto varia che presentano compattezza e continuità spaziale. Pur valutando tutti i boschi come risorsa ambientale e paesaggistica primaria adatta a soddisfare in parte anche il turismo escursionistico, si suggerisce la diversificazione degli interventi.

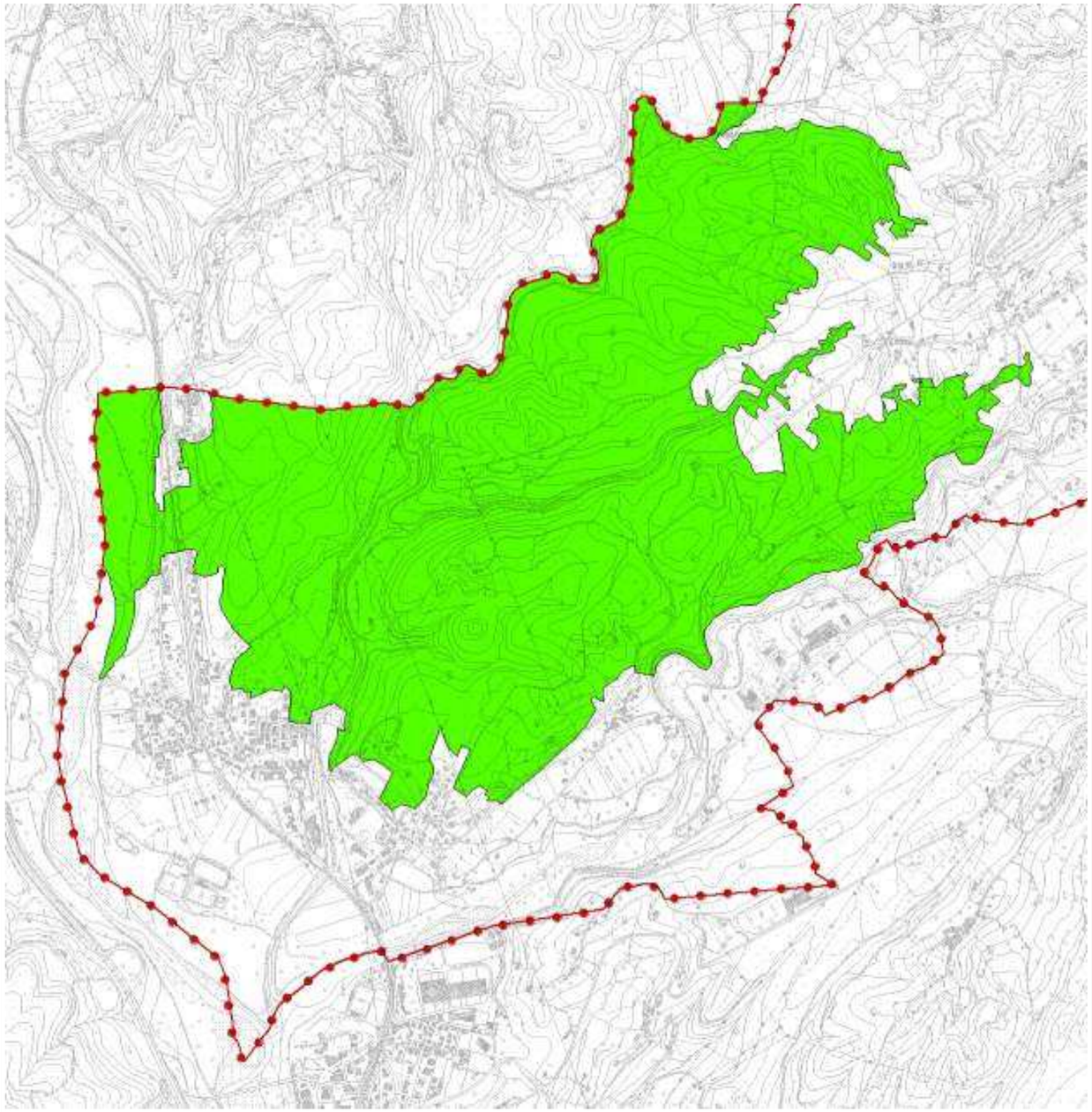
POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 11)

Considerata l'ubicazione di Licciana ai margini di un parco nazionale nonché l'importanza naturalistica e ambientale e percettiva del suo ricco patrimonio forestale, le modalità di gestione dei boschi dovranno essere integrate da opere di connessione dei diversi ambiti territoriali patches del mosaico paesistico al fine di favorire la formazioni di rete ecologiche a scala comunale e sovra comunale; interventi specifici per la tutela della biodiversità e per il potenziamento delle specie; realizzazione di sentieri e servizi con finalità turistico e escursionistiche.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (cfr. Tav. 11)

Salvaguardia, Gestione, Innovazione
Il Piano Strutturale indicherà gli interventi più opportuni, con particolare riguardo ai seguenti:

- pianificazione delle utilizzazioni e degli interventi selvicolturali tramite piani di assestamento, in modo da conseguire la salvaguardia ovvero il potenziamento e il recupero dei requisiti di naturalità e di stabilità degli ecosistemi forestali;
- promozione della rinnovazione naturale del bosco, della complessità strutturale dei soprassuoli e massima valorizzazione delle specie autoctone;
- assicurazione prioritaria del durevole assolvimento delle funzioni protettive e idrogeologiche dei soprassuoli boscati;
- regolamentazione d'uso della viabilità esistente, con ammissione dei visitatori sui sentieri e piste forestali a piedi, a cavallo e con l'uso di rampichini.
- divieto di costruire nuove strade salvo il caso che queste siano espressamente previste dai Piani di assestamento forestale.



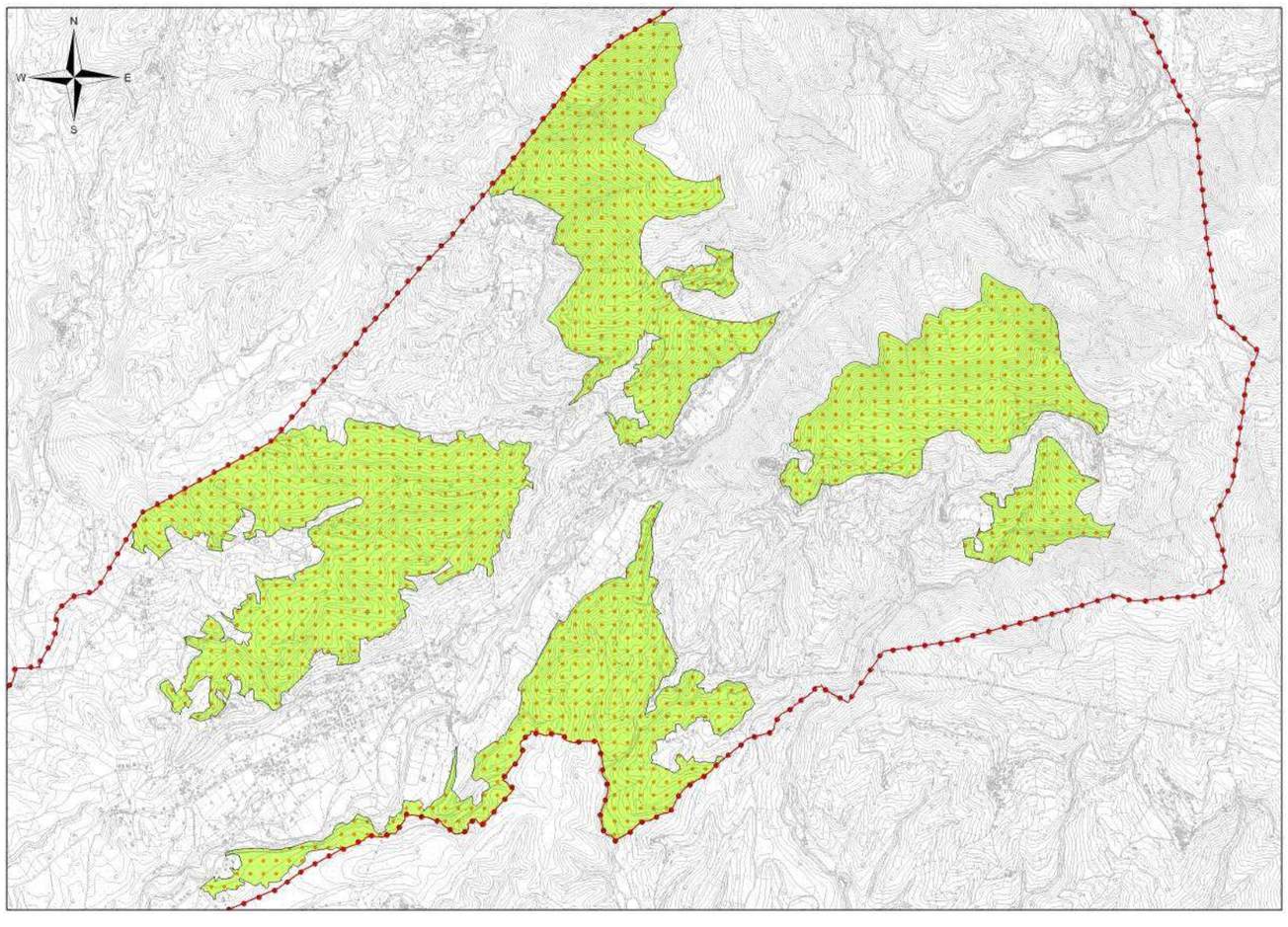
Il paesaggio culturale come chiave dello sviluppo di un mondo rurale rinnovato

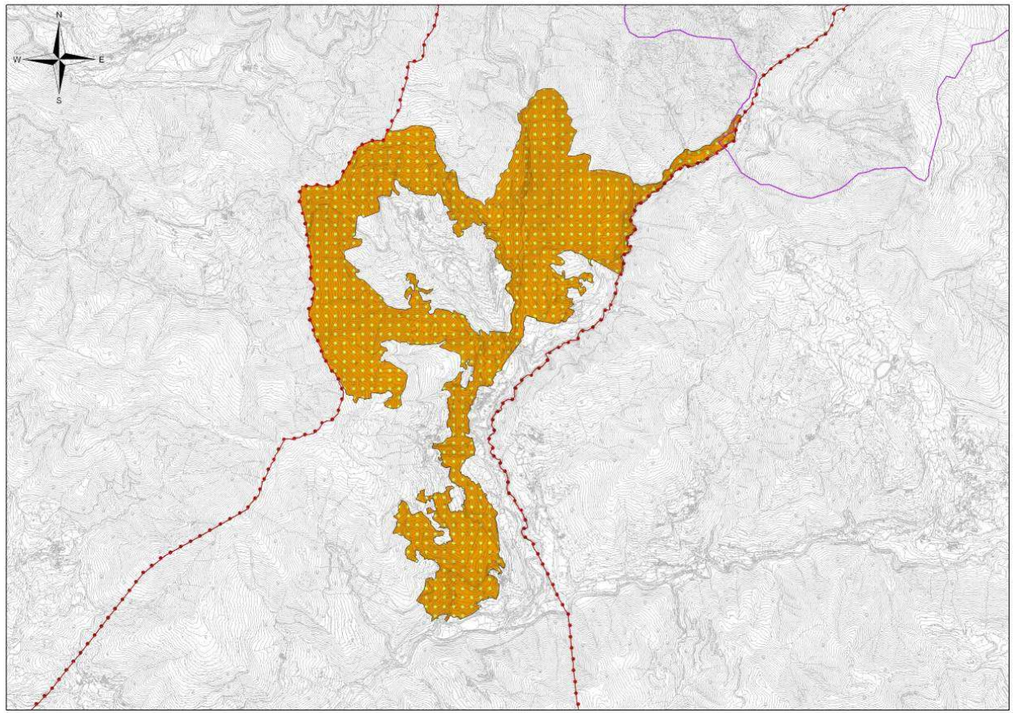
SCHEDA INDIRIZZO n. 4

A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI
(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
AMbc ACbc	Formazioni boscate di C*astanea sativa* che hanno rappresentato in passato una risorsa primaria per le popolazioni residenti e che oggi possono ampliare la loro funzione alla risorsa turistica.	**Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)** **Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. (cfr. Tav. 8)** L.R. Toscana n. 39 del 21.03.00 e successive modifiche e integraz.





UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)
Il valore attuale di questo Ambito paesistico è legato alla loro predisposizione a fornire una copertura compatta dei soprassuoli essenziale a fornire una tutela idrogeologica del territorio, a fornire frutti commerciabili nonché spazi per la didattica escursione e ricreazione.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
Il contesto è marcatamente sensibile ai cambiamenti di uso del suolo, al sovraccarico antropico con particolare al rischio incendio, disboscamenti, apertura di strade, captazione di acque e ogni altro tipo di attività che possa determinare il degrado dell'habitat forestale.

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)

Com'è noto, i boschi di castagno soffrono di attacchi parassitari a cui può essere difficile proporre rimedi, ma il problema più grave è costituito dall'abbandono colturale.

POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 11)
Può essere senz'altro auspicato il recupero dei vecchi castagneti da frutto di Licciana Nardi, con priorità a quei castagneti che risultano essere costituiti da varietà tuttora valide commercialmente e che presentino caratteristiche d'impianto razionali (assenza di altre essenze arboree, con particolare riferimento a quelle infestanti; terreni pianeggianti o leggermente acclivi, posti nei pressi di vie di comunicazione) e che denotino un soddisfacente stato sanitario.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (cfr. Tav. 11)
Com'è noto, "i castagneti testimoniano la storia e le tradizioni……, raccontano di un'antichissima civiltà che a lungo ne ha segnato la vita. Prima dell'arrivo della patata dalle Americhe, la castagna è stata la risorsa alimentare più preziosa in molte aree d'Europa e, in particolare, per l'Appennino. La sua farina era la base dell'alimentazione per gran parte dell'anno, tanto che il castagno ha meritato l'appellativo di Albero del pane".
Ad Apella si può anche visitare un bellissimo metato - fabbricato dove in passato venivano essicate le castagne - recentemente ristrutturato. Su richiesta possono essere organizzate visite guidate sia ai numerosi metati che ai castagneti, fornendo la possibilità di raccolta delle castagne ai visitatori.

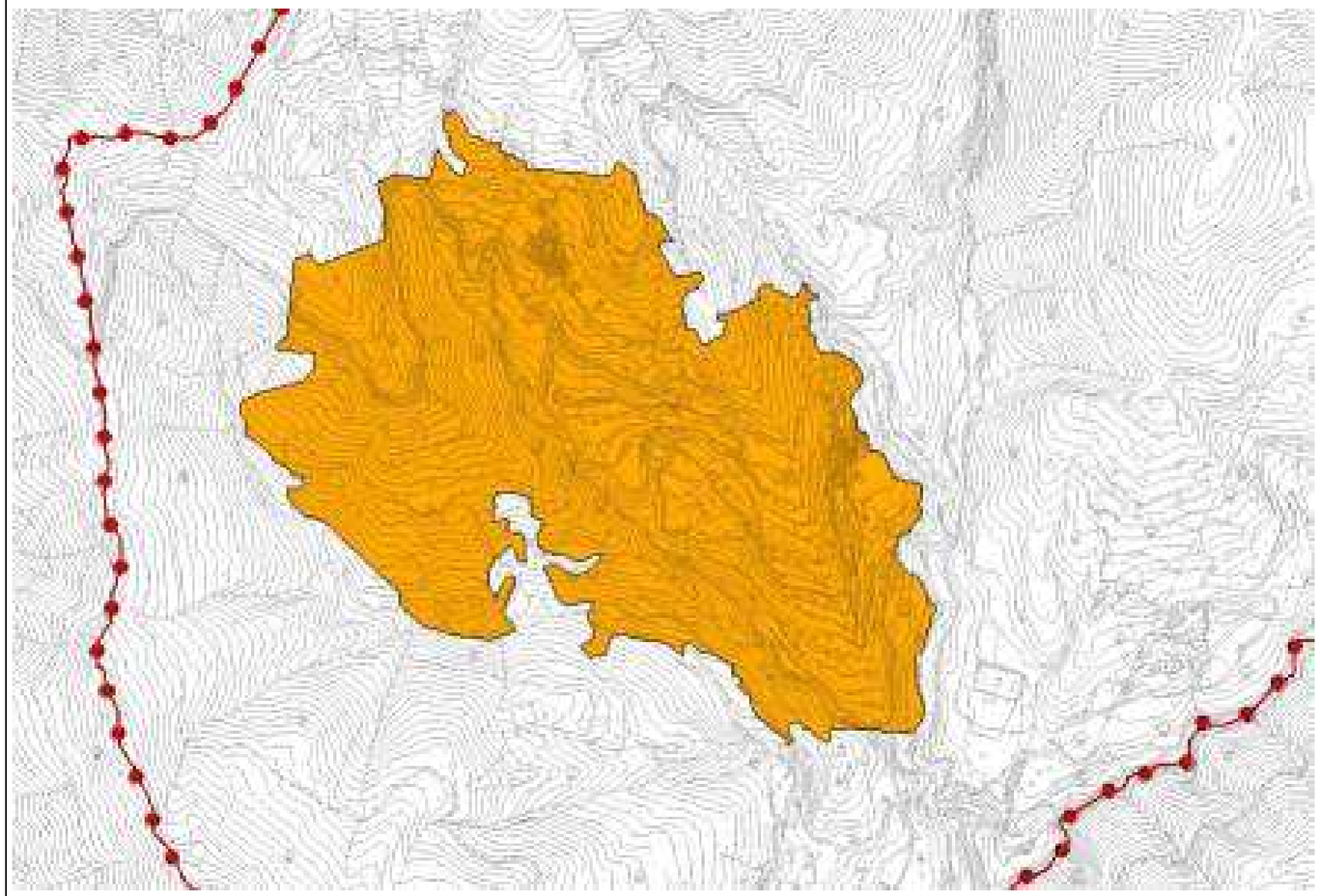
SCHEDA INDIRIZZO n. 5

A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI

(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
AMpb	Paesaggio rurale e pastorale su versanti variamente acclivi e sedi umane di antica origine tipologicamente rilevanti. Pur trattandosi di un ambiente di vita e di lavoro ubicato ad oltre 600 metri di quota, da decenni demograficamente esausto, il luogo mantiene i dati caratteristici di un paesaggio bioculturale come dimostra la presenza entro la fitta copertura boschiva di isole di colture promiscue, di terrazzamenti, e di allevamenti di bovini e equini.	**Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso) Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale (cfr. Tav. 8)**



UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)
Il valore attuale di questo Ambito paesistico ne fa uno dei transetti più significativi del paesaggio di Licciana sono legati agli equilibri a suo tempo raggiunti tra le componenti morfologiche e vegetazionali del territorio e le pratiche di tipo agronomico e geotecnico elaborate dalla società locale.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
L'ambito presenta un alto livello di vulnerabilità nei confronti dei processi di abbandono o trasformazione delle sue componenti strutturali sia rispetto a fenomeni striscianti di espansione insediativa volte a farne un mero scenario del turismo internazionale o ridurlo a ruolo di museo all'aperto.

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)
L'alta sensibilità di questo paesaggio non è da riferirsi ad un territorio agricolo indistinto ma piuttosto alla sua considerazione come spazio dotato di valore in sé, in quanto manifestazione bioculturale della comunità che in passato ha raggiunto un equilibrio nella integrazione tra pratiche agronomiche, zootecniche e silvoculturali e le componenti naturali dell'area. La sensibilità dell'ambito induce al recupero in forma moderna del rapporto di integrazione tra comunità e processi naturali all'origine dei più significativi paesaggi storici dell'Appennino, da collegare alla promozione di attività proprie del Parco Nazionale.

POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 11)
Il pieno sviluppo delle potenzialità tuttora inespresse dell'ambito comporta non solo la conservazione dei caratteri originali del paesaggio agrario di cui si è detto ma implica l'adozione di misure specifiche di intervento capaci di contribuire al mantenimento attraverso nuovi ruoli della identità paesistica. I centri abitati e le case sparse sono destinati ad una riconversione agrituristica.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (Cfr. Tav. 11)

Salvaguardia, Gestione, Innovazione
Si propone la conferma dei processi in atto di rivalutazione del patrimonio abitativo tramite restauro conservativo della edilizia tradizionale tutela della struttura urbanistica. Si suggerisce di sottoporre l'ambito alla riqualificazione delle parti compromesse e al recupero degli elementi di degrado localizzato e di mitigazione degli effetti negativi indotti dalle fasi di abbandono. In particolare dovrà essere rivalutato il patrimonio abitativo tramite il restauro della edilizia tradizionale e l'armonizzazione dei nuovi interventi al contesto insediativo consolidato ai fini dell'offerta ricettiva alternativa e di spazi di benessere che possano rivitalizzare l'area. Riqualificazione delle parti compromesse e degli elementi di degrado dei soprassuoli con mitigazione degli effetti negativi residui tramite apposite misure.

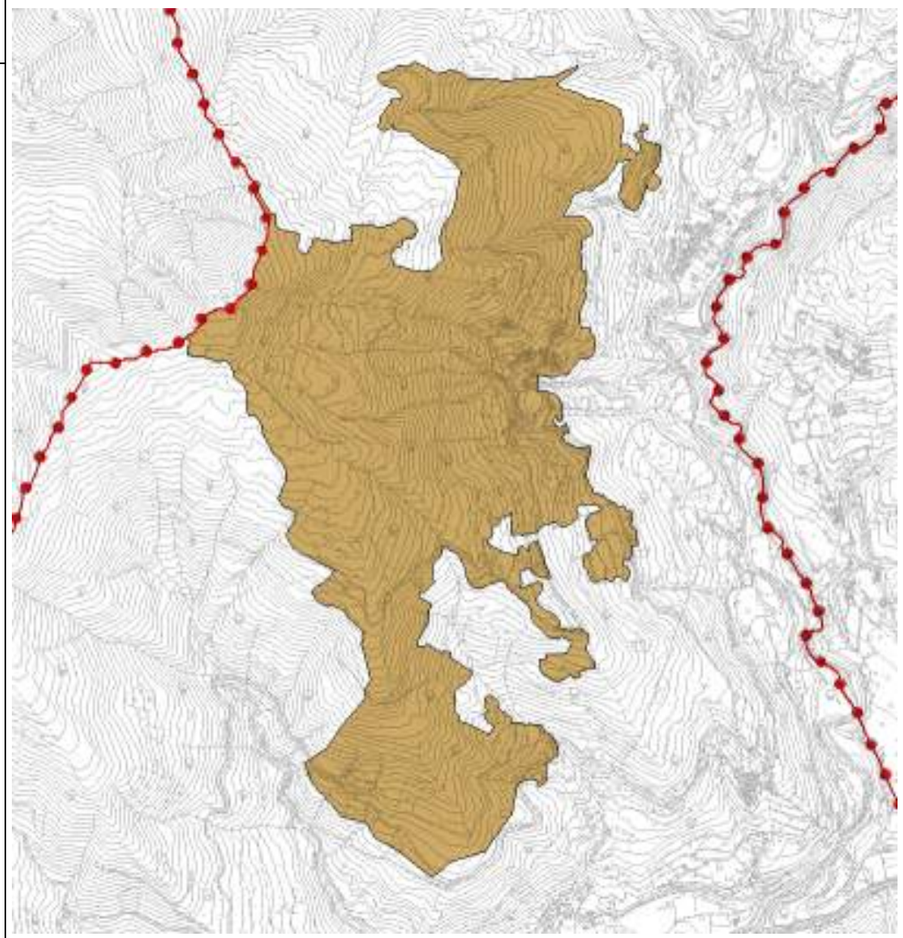
Il paesaggio culturale come chiave dello sviluppo di un mondo rurale rinnovato

SCHEDA INDIRIZZO n. 6

A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI
(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
AMcp ACpb	Paesaggi dei versanti collinari a carattere rurale con mosaicatura caratterizzata da boschi misti di latifoglie, aree produttive di colture promiscue, insediamenti stabili anche recenti.	**Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)** **Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale (cfr. Tav. 8)**



UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)
Grazie alla sua peculiarità di spazio per vivere le attività del tempo libero e dell'escursionismo il paesaggio assume un importanza particolare intesa a salvaguardo gli aspetti di ruralità ponendoli al primo posto nella ricerca di nuovi equilibri basati su concetti diversi da quelli del consumo di territorio o dell'abbandono.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
L'approccio conserva zinale in questo caso non può considerarsi una minaccia per l'economia in quanto esperienze recenti realizzate in Europa dimostrano che la tutela del paesaggio e dell'eredità storica costituiscono un punto di forza o perfino elemento motore dello sviluppo del territorio rurale.

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)
Si propone la verifica della compatibilità paesistica e ambientale e della fattibilità tecnica e economica delle misure di innovazione in materia di natura e di paesaggio al fine di esercitare il controllo della innovazione. In questa prospettiva si individuano alcuni assi portanti di intervento da specificare negli aspetti normativi in modo da privilegiare e ottimizzare il livello qualitativo dell'ambito

POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 11)
Si suggerisce la necessità di preservare i suoli a più elevato valore agroforestale e più alto grado di biodiversità; favorire un più elevato valore agroforestale anche in relazione alla realizzazione di rete di corridoi ecologici in modo da evitare la saldatura dei sistemi urbanizzati. Evitare processi di frammentazione dello spazio da parte degli insediamenti e infrastrutture e delle aziende agricole. Privilegiare interventi di ricostituzione dell'edificato e ampliamento compatibile della struttura in modo che si traducano nella integrazione tra costruito e campagna. Privilegiare interventi sull'edificato che possano tradursi in forme di integrazione tra costruito e territorio aperto.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (cfr. Tav,. 11)

Salvaguardia, Gestione, Innovazione
Come proposta generale valida in casi simili, gli obiettivi perseguiti consistono nel rassetto delle aziende agricole anche a conduzione familiare sostenendo il recupero delle case sparse come fattore di ricostruzione della specificità del paesaggio agrario; riqualificazione dell'assetto vegetazionale spontaneo con interventi di rinaturalizzazione e istituzione di aree protette; opere di difesa dei suoli sulle pendici dei rilievi, incentivazione dello uso forestale orientato all'uso di essenze autoctone, ampliamento delle aree rinaturalizzate, valorizzazione patrimonio boschivo con introduzione eventuale di un parco agro-forestale.

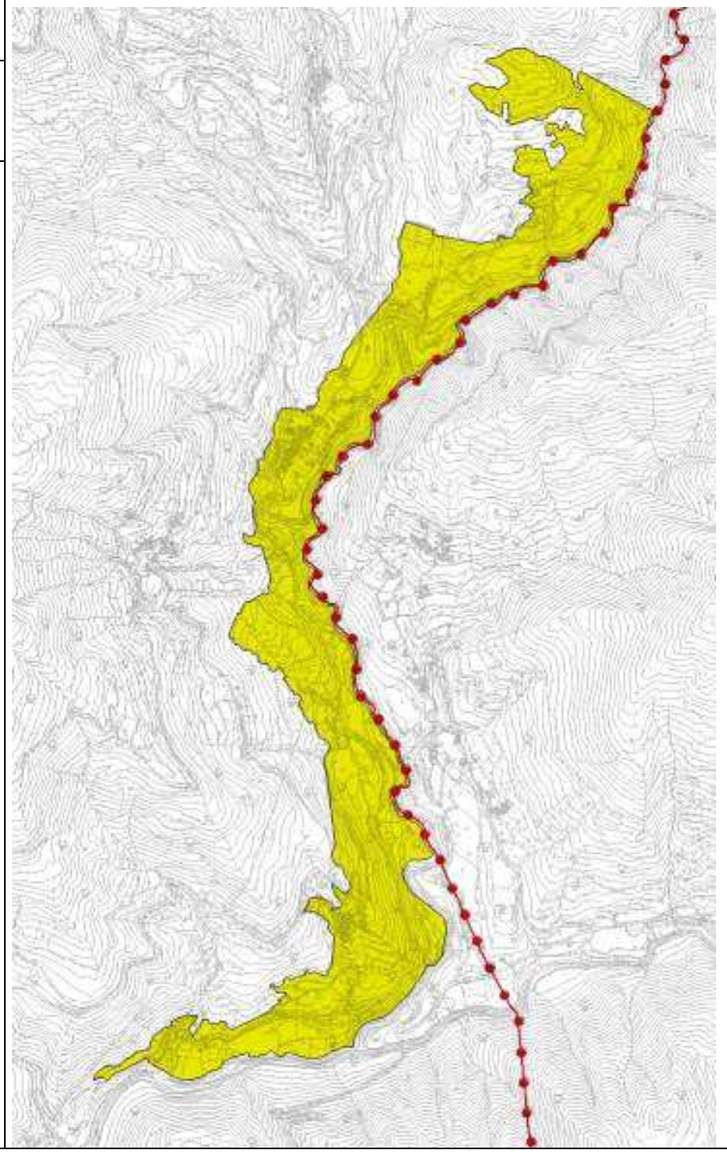
Il paesaggio culturale come chiave dello sviluppo di un mondo rurale rinnovato

SCHEDA INDIRIZZO n. 7

A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI
(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
AMbs	Paesaggi delle valli fluviali montane con presenza di borghi di strada di interesse storico, terrazzamenti, colture agricole promiscue.	**Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)** **Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale (cfr. Tav. 8)**



UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)
Il valore dell'ambito è riferibile al torrente Taverneco e alla strada che lo affianca asse portante di un assetto territoriale e paesistico entro cui Tavernelle e di Varano sin dall' età medievale hanno soddisfatto esigenze primarie quali:la difesa dei borghi e della campagna abitata; lo sviluppo dell'agricoltura; lo scambio di prestazioni, merci e servizi, tipico dei "centri di strada"ambedue sorti sulla la "via del sale"lungo la quale merci e persone si dirigevano al Passo del Lagastrello e di qui procedevano in direzione di Parma per raggiungere le terre di Lombardia Massimi sono i valori relativi alla importanza culturale e testimoniale dei centri e a quella economica e produttiva.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
Pur essendo ubicati lungo la viabilità principale che attraversa tutto il comune i due centri non sono attualmente valorizzati nella loro tradizionale funzione di luoghi di mercato e ospitalità né sono caratterizzati dalla presenza di botteghe artigiane testimoni di una preziosa manualità. Tuttavia questa situazione può giovare a scelte urbanistiche che evitino trasformazioni non compatibili data l'alta vulnerabilità dei due centri storici alla pressione antropica e all'impianto visuale.

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)
Nel caso di Tavernelle e Varano, la sensibilità del paesaggio in generale e di quello urbano in particolare induce a scelte conservative come elemento cardine del recupero del contesto paesaggistico.

POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 11)
Quanto affermato rispetto alle caratteristiche tipologiche dei 2 centri fa si che le potenzialità possono essere individuate nel rinnovato un ruolo di "borghi di strada" quale luogo di commerci, scambi e ospitalità adeguato ad oggi.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (cfr. Tav. 11)

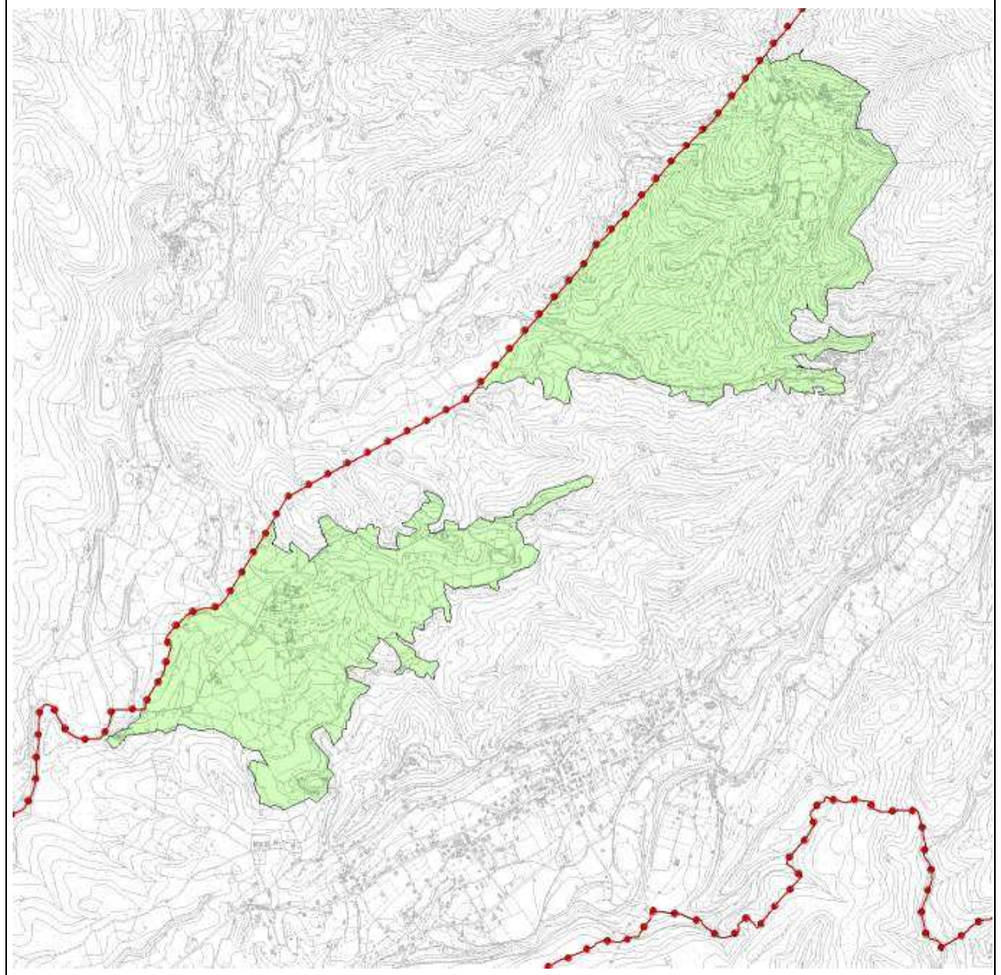
Salvaguardia, Gestione, Innovazione
Prodotti tipici della Lunigiana in generale e di Licciana in particolare, potrebbero trovare nelle due sedi di Tavernelle e Varano un luogo di esposizione e vendita in incontri a scadenze fisse ripetuti annualmente. Si potrebbe così promuovere un offerta turistica integrata per tutelare la qualità dei prodotti e la commercializzazione degli elementi di tipicità e eccellenza del territorio considerato.

SCHEDA INDIRIZZO n. 8

A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI
(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
ACpca	Paesaggi della campagna abitata con seminativi, vigneti e uliveti (Panicale, Villa di Panicale, Amola)	**Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)** **Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale (Cfr. Tav. 8)**



UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)
Si tratta di unità paesistiche generalmente di valore medio dal punto di vista storico-architettonico e agronomico., mentre raggiungono livelli elevati rispetto ai parametri della integrità e della importanza visuale e di insieme.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
È scientificamente provato che nei territori rurali l'agricoltura ha prodotto sistemi ricchi che sarebbero minacciati in caso di abbandono. Allo stesso tempo i sistemi di coltura industrializzati hanno esercitato e continuano a esercitare un impatto negativo sull'ambiente. Il ruolo preponderante che dovranno svolgere tali ambiti è quello di contribuire alla tutela dell' ambiente, salvaguardare la biodiversità, conservare il suolo e la qualità delle risorse idriche.

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)
La struttura del patrimonio insediativo dei borghi rurali compatti di colllina, quali Panicale e Villa di Panicale, è quella di sedi fondate tradizionalmente sulla economia agricola. In questo caso l'agricoltura è e deve rimanere un tramite tra la popolazione e l'ambiente nel quadro di una corretta gestione delle risorse naturali e migliorare la qualità del territorio rurale.

POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 11)
Le potenzialità fanno riferimento alla realtà dell'economia rurale che tende sempre più a diversificarsi in attività integrative. Tale diversificazione deve essere incoraggiata per rafforzare il tessuto economico di zone rese fragili da mutamenti introdotti nel settore agricolo nella seconda metà del XX secolo. Pertanto l'interesse di questo modello risiede principalmente nell'integrazione fra le diverse attività, componendo le dimensioni economiche, sociali e culturali di una società dinamica.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (cfr. Tav. 11)

Salvaguardia, Gestione, Recupero e Innovazione
In questi ambiti che rispecchiano una realtà agricola familiare ancora produttiva, si potrà promuovere con opportuni accordi una politica del paesaggio volta a sostenere le forme culturali pregevoli e radicate localmente ed a consolidare la loro fondamentale caratteristica di luoghi della storia e di spazio produttivo e abitato. Si dovrà tendere al mantenimento degli aspetti strutturali del paesaggio, contenere i fenomeni di regressione, incentivare l'ecoturismo e, in particolare, sviluppare le attività agricole con modalità che assicurino la salvaguardia delle risorse non rinnovabili e la riproducibilità di quelle rinnovabili.. Una specifica politica per il paesaggio potrà stabilire incentivi e compensazioni, prefigurare accordi per sostenere le forme di coltura pregevoli dal punto di vista della storia del paesaggio agrario, consolidare il territorio come spazio rurale vivente.

Comune di Licciana Nardi

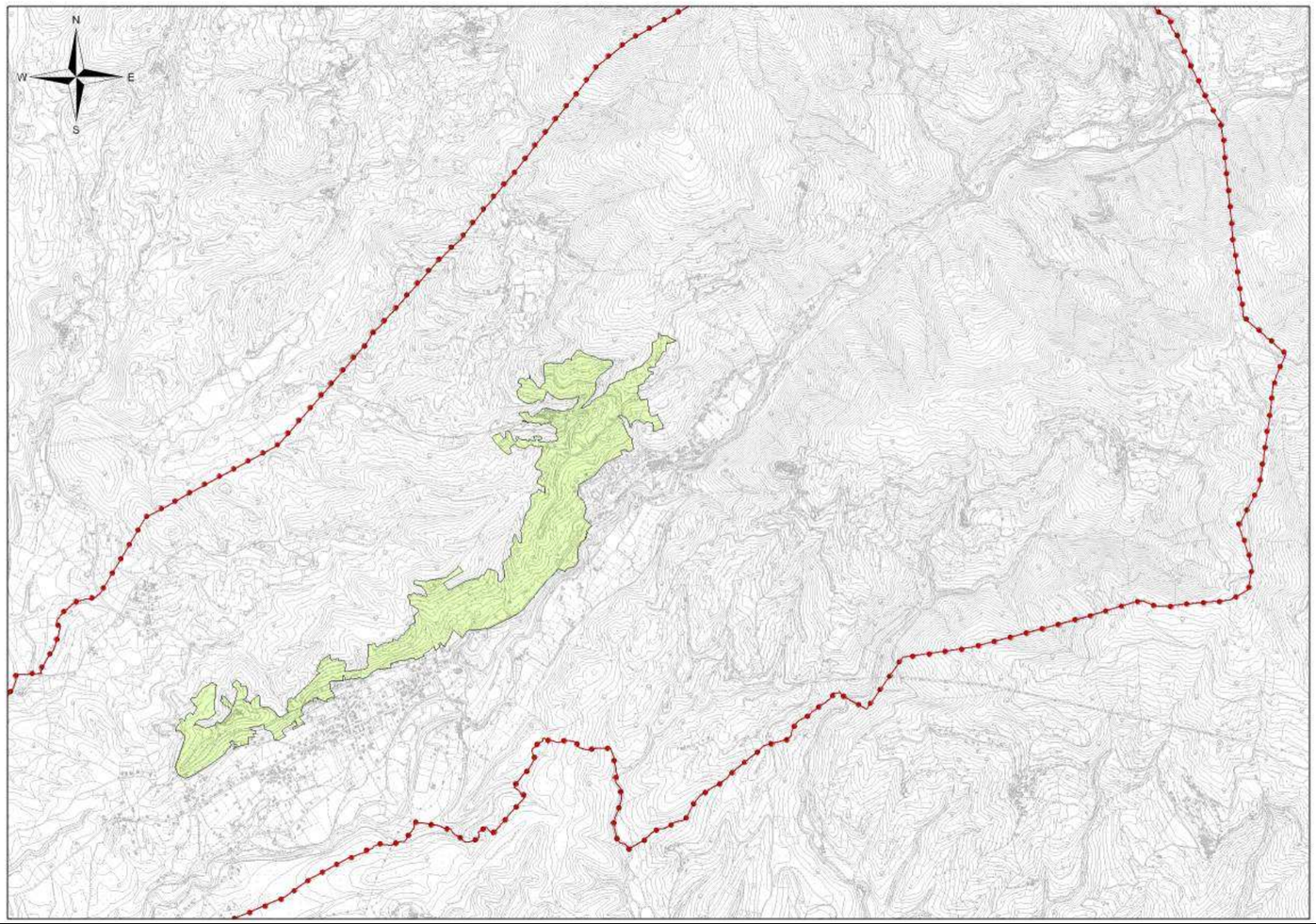
Il paesaggio culturale come chiave dello sviluppo di un mondo rurale rinnovato

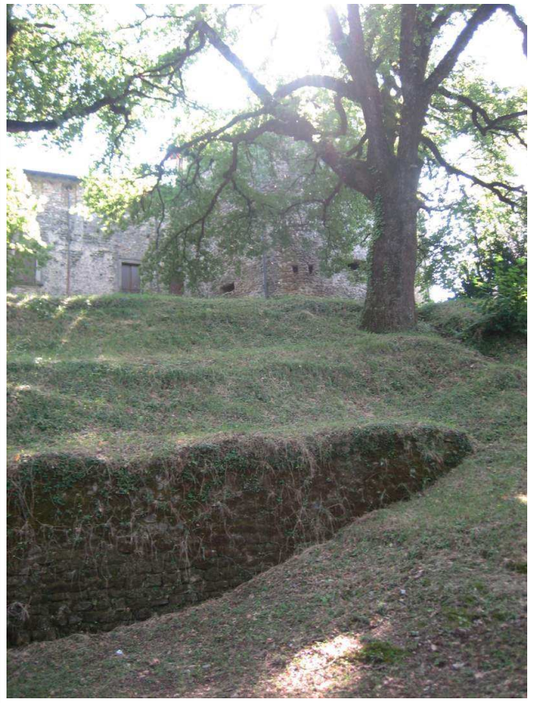
SCHEDA INDIRIZZO n. 9

A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI
(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
ACag	Ambito agricolo con prevalenza di oliveti in presenza di manufatti architettonici di importanza storica e di alto pregio.	**Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)** **Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. (cfr. Tav. 8)**





UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)
Un paesaggio agrario di notevole qualità estetico e percettiva rappresenta il supporto di monumenti notevoli dal punto di vista storico architettonico quali il Castello di Monti e la Torre di Montevignane. A questi manufatti di estremo interesse per la società e l'ottimo stato di conservazione con una qualità architettonica rilevante sono connessi massimi livelli dell'importnza culturale e testimoniale economico e produttiva nonche visuali e di insieme.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
. La vulnerabilità dell'ambito è connessa tanto alla possibile alterazione delle configurazioni paesistiche quanto ad eventuali interventi che possano nuocere alla attuale assetto conservativo degli edifici monumentali. Un essenziale elementi di criticità è legato a forme di turismo che risultino non sostenibili dal punto di vista ambientale e pertanto i contesti citati dovrà essere dotato di iniziative distribuite sul territorio.

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)
Alla presenza di vaste superfici dominate dall'olivo è legata la continuità dell'insediamento la prosecuzione delle pratiche agronomiche tradizionali, la conservazione di "segni" quali i muri di sostegno dei terrazzamenti. Per l'olivicoltura, considerata un'attività di interesse primario, il Piano Strutturale potrà propone una politica indirizzata a contenere i processi di frammentazione delle proprietà fondiarie, a incentivare le pratiche colturali anche nelle forme *part-time* e a dare sostegno attivo alle aziende, orientandole ad una produzione qualitativamente elevata e contrassegnata da marchio. Rilevante è la presenza emergente di insediamenti storici di alto pregio, anche con sistemazioni paesaggistiche peculiari.

_____

POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 11)
L'obiettivo generale che si propone è quello di salvaguardare gli aspetti di ruralità che caratterizzano questa tipologia di paesaggio ponendoli al primo posto nella ricerca di nuovi equilibri basati su concetti diversi da quelli della crescita fondata sul consumo del paesaggio stesso. Si rende pertanto necessaria la salvaguardia del'identità specifica di questo paesaggio considerato come spazio dotato di valore in se mediante l'armonizzazione di possibili nuovi interventi inserti nel contesto. La presenza del Castello di Monti offre l'opportunità unica di ricercare una forma di valorizzazione integrata fra paesaggio e attività espositive, ludiche e teatrali da tenere all'aperto.

_____

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (cfr. Tav. 11)
Le politiche in questo caso suggerite dovranno afferire l'adeguamento delle pratiche agricole attraverso la certificazione dei prodotti gastronomici di nicchia, la rivalutazione del patrimonio abitativo ai fini del radicamento in loco della residenza stabile offerta di ricettività extra alberghiera e di spazi di aggregazione e di benessere atti a rivitalizzare il contesto. L'area nel suo complesso gode di grande equilibrio ed è particolarmente ricca di elementi di interesse e questo la predispone a giocare un ruolo di primo piano nella gestione ambientale di tutto il territorio comunale.

._____

Comune di Licciana Nardi

Il paesaggio culturale come chiave dello sviluppo di un mondo rurale rinnovato

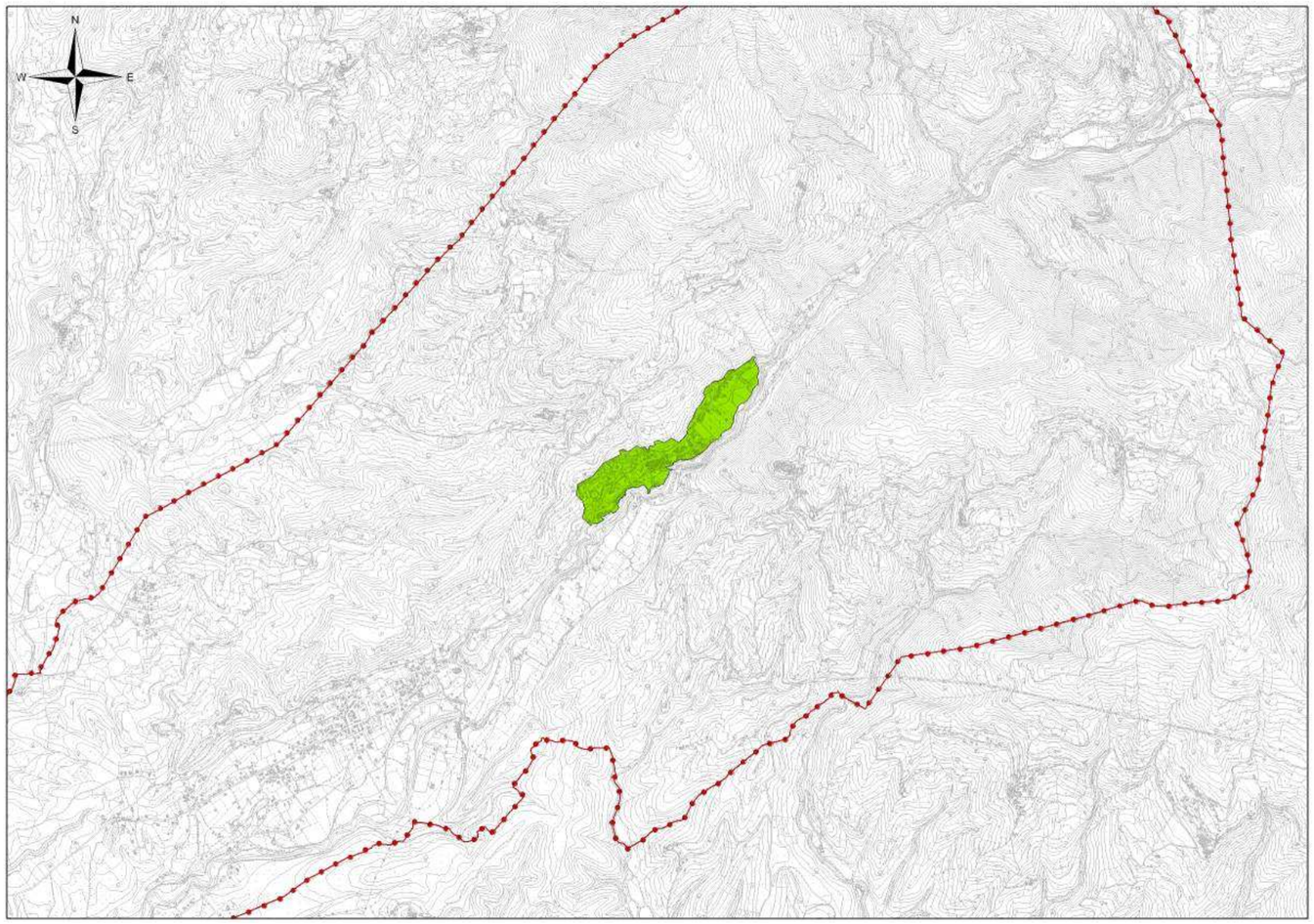
SCHEDA INDIRIZZO n. 10

A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI

(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA’ PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
ACcm	Centro capoluogo localizzato in un contesto agricolo con ruolo tradizionalmente direzionale evolutesi in centro multifunzionale con attività commerciali e di servizio.	**Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)** **Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. (cfr. Tav. 8)**



UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)
Ambito urbano storicizzato il cui specifico valore testimoniale consiste nella prevalenza di tipologie edilizie e nei valori di insieme determinati dall'integrazione tra il nucleo insediativo e il circostante paesaggio aperto.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
.L'ambito è vulnerabile nei confronti di possibili processi di crescita edilizia non controllata o di frammentazione della forma urbana che ne allunino la valenza più significativa, ovvero la caratteristica di centro urbano e del rapporto che esso intrattiene con la retrostante quinta dei versanti collinari

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)
Costituisce il polo urbano di massima stabilità nella storia recente del territorio. La ricchezza multifunzionale della sua struttura può essere opportunamente conservata allo scopo di mantenere il ruolo attuale di centralità. Gli spazi aperti di contorno nel tratto lungo Taverone si trovano isolati dal centro abitato per motivi di carattere geomorfologico e costituiscono oggi una vera opportunità per la qualità del paesaggio.

POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 10 e 11)
Il pieno sviluppo delle potenzialità dell'ambito è legato al rafforzamento del ruolo del centro urbano quale polo per il commercio e la coltura. Nel caso di Licciana Nardi tale processo trova un punto di forza nella ottimizzazione della qualità ricreativa e della suggestione culturale prodotta dal paesaggio urbano. La realizzazione di un progetto di arredo urbano che comprende luoghi di aggregazione quali piazze e spazi aperti potrebbe essere lo strumento più idoneo ad ampliare l'offerta del centro di Licciana e aprirlo a nuove categoria di utenza in periodi più lunghi degli attuali.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (cfr. tav. 10 e 11)
Tra le possibili funzioni da localizzare entro un contenitore storico del tipo di quello di cui si è detto annoveriamo gli esercizi commerciali specializzati sull'artigianato locale, implementazione le attrezzature ricettive e di ristoro, la creazione di centri studi e ricerche per la protezione dell'ambiente, la creazione di impianti sportivi all'aperto e di auditorium per spettacoli e manifestazioni. Ad integrazione di queste previsioni riguardanti il centro abitato vero e proprio, bisogna tenere opportunamente presenti le potenzialità dell'area agricola lungo il Taverone compresa fra Licciana Nardi e Pontebosio, per la quale è possibile proporre un assetto tipo campagna-parco attrezzata. Si suggerisce di esercitare il controllo del fenomeno dell'urbanizzazione diffusa e dell'introduzione strisciante di funzioni meramente residenziali.

Comune di Licciana Nardi

Il paesaggio culturale come chiave dello sviluppo di un mondo rurale rinnovato

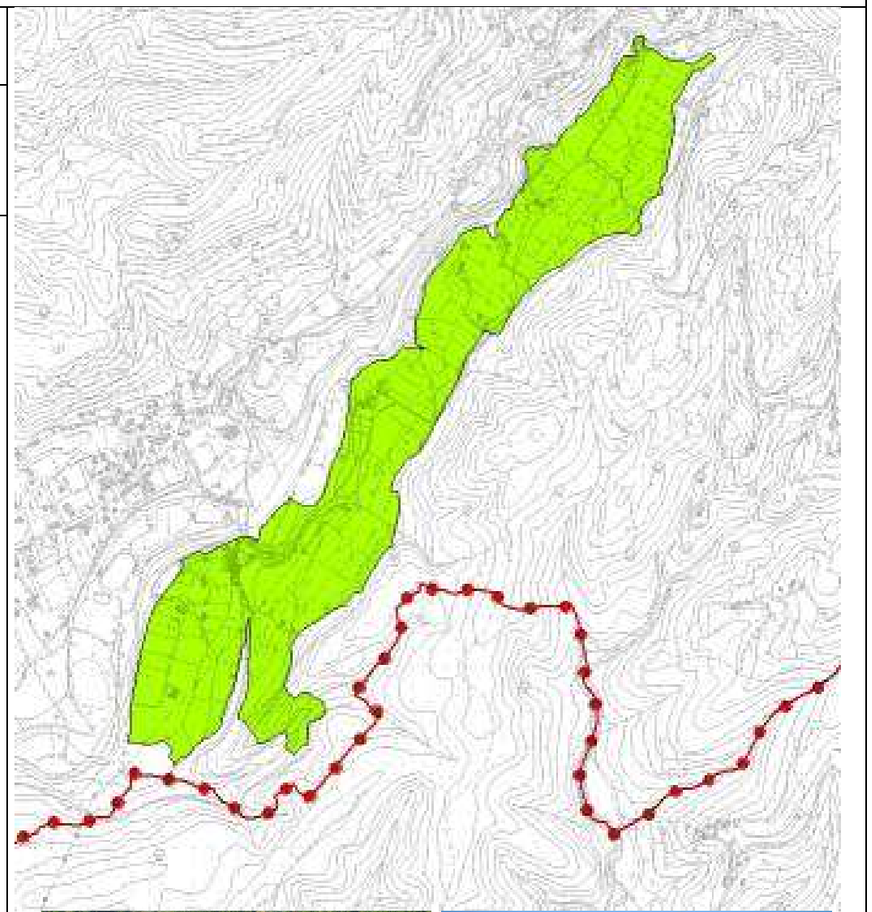
SCHEDA INDIRIZZO n. 11

A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI

(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA’ PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
ACaap	Ambito agricolo di pregio di pertinenza fluviale con presenza di appezzamenti a vigneto e seminativo libero da espansione edilizie significative in presenza di edifici di interesse monumentale (area compresa fra il ponte di Licciana Nardi e il Castello di Pontebosio)	**Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)** **Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. (cfr. Tav. 8)**



AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)
L'ambito è caratterizzato da alti livelli di valore rispetto a tutti i parametri considerati. Il grado "elevato" si riferisce ai criteri relativi all'integrità, rarità e rappresentatività mentre l'importanza ecologica, culturale, testimoniale, visuale e d'insieme appare notevole grazie alla estrema vicinanza al centro urbano principale e alla presenza di un immobile monumentale in via di adeguamento a ricettività di pregio. L'integrazione fra il centro abitato di Pontebosio e il contesto fluviale è assicurata dalla presenza del ponte storico. Le case coloniche sparse nell'area sono suscettibili, per caratteristiche e localizzazione, di ospitare attività agrituristica.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
L'ambito risulta molto vulnerabile data la sua posizione prossima a centri abitati di rilievo. Le pratiche agricole appaiono in condizioni critiche dato che predomina l'abbandono, per quanto suscettibile di facile recupero.

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)
La sensibilità risulta notevole, soprattutto in rapporto a possibili processi edificatori sotto forma di espansioni edilizie di periferia urbana, che potrebbero rendere inutilizzabile il patrimonio paesaggistico che costituisce invece una grande opportunità per l'offerta di beni e di servizi di pregio sia alla popolazione locale che al turismo itinerante.

POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 10 e 11)
L'area si presta alla creazione di un "parco" a base agricola, gestito direttamente dai privati proprietari dei suoli e degli immobili, che vede nel fiume un elemento particolarmente attrattivo per un turismo di tipo familiare durante il periodo estivo. Altre potenzialità sussistono nell'utilizzo e adeguamento della rete viaria per attività ricreative di tipo estensivo, come le passeggiate a piedi, in bicicletta e a cavallo, previa organizzazione di appositi servizi. L'esistente campo sportivo consente altresì l'integrazione con piccoli campi pluriuso. Si tratterebbe di un'agricoltura finalizzata alla gestione dei soprassuoli intesi come servizio predisposto allo sviluppo di attività di tipo terziario.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (Cft. Tav. 10 e 11)

Salvaguardia, Gestione, Recupero e Innovazione

Il torrente Taverone in questo tratto relativamente pianeggiante consente al pubblico che percorre la strada provinciale di raggiungere il flusso dell'acqua e pertanto è predisposto ad accogliere attività ricreative di tipo estensivo, comprendente pic nic, aree di sosta, elementi di gioco, ecc. in quanto ambiente particolarmente attrattivo da coordinare con punti di ristoro e agriturismi. Il centro abitato di Pontebosio è strettamente legato alla vita e all'immagine di torrente e può completare l'offerta esistente di negozi (ristorante) ed elementi di interesse per i residenti e per i turisti.

Comune di Licciana Nardi

Il paesaggio culturale come chiave dello sviluppo di un mondo rurale rinnovato

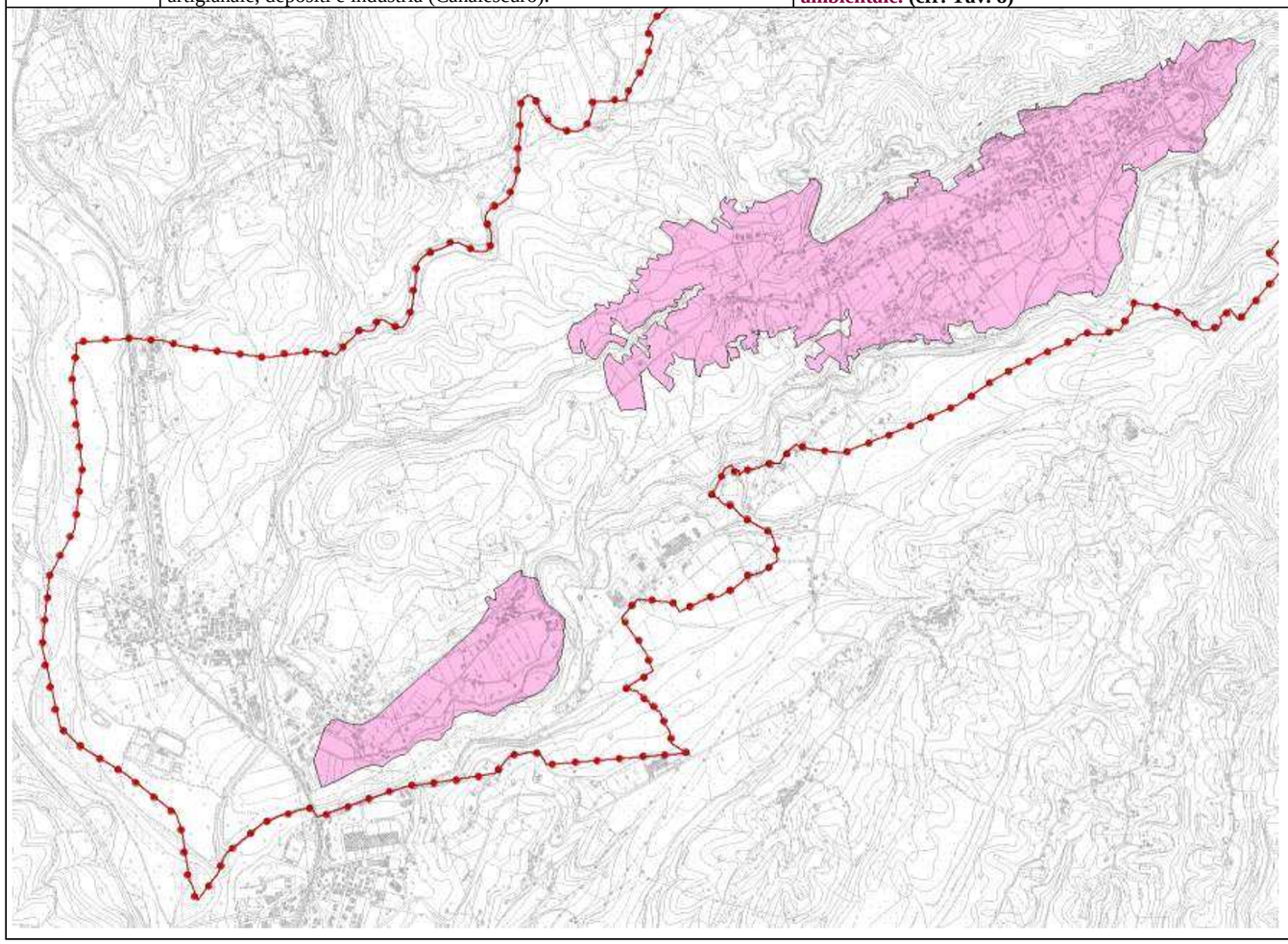
SCHEDA INDIRIZZO n. 12

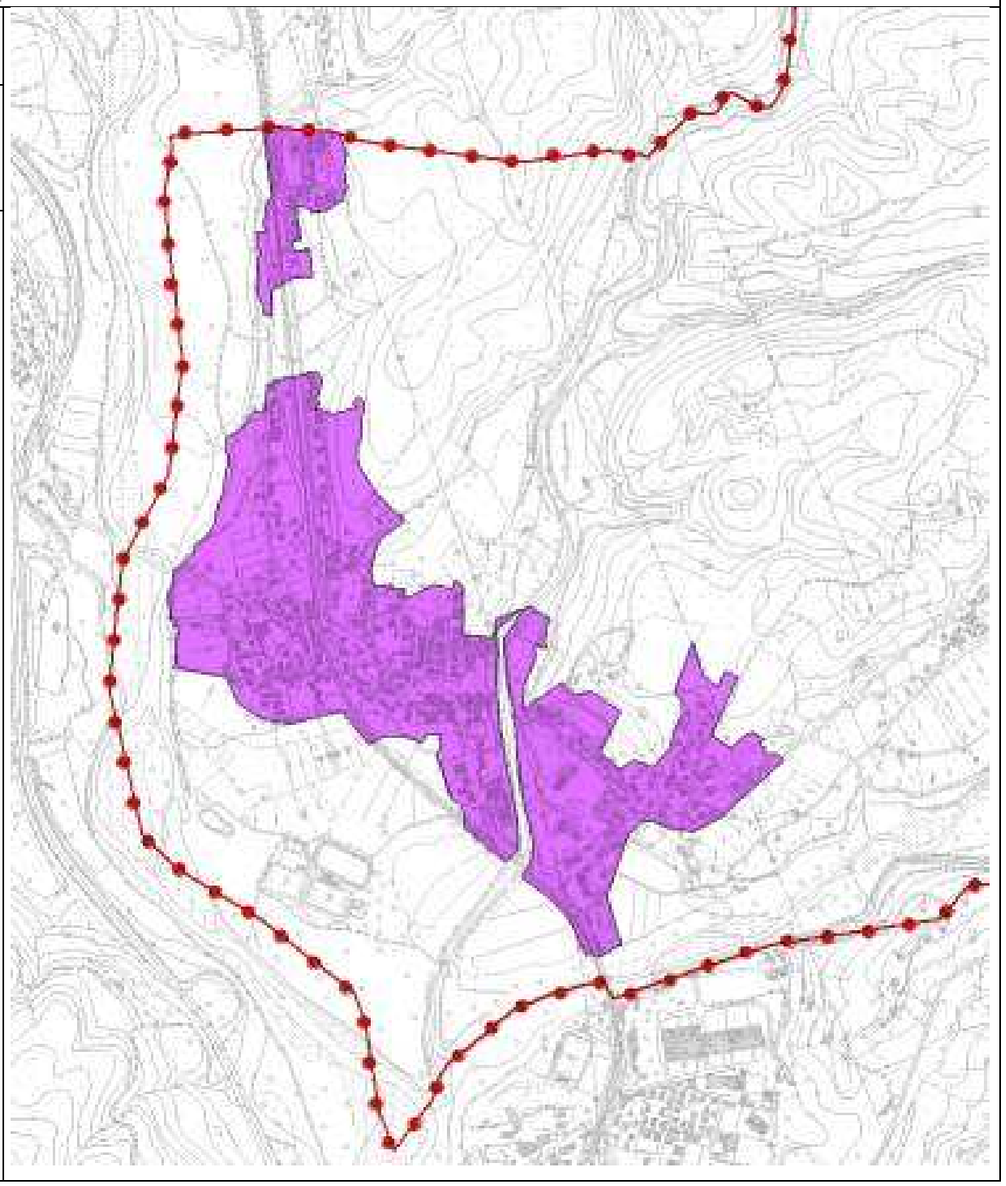
A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI

(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
APog APin APca	Insediamenti a carattere urbano di recente formazione con edilizia prevalentemente residenziale verde filtrante con orti e giardini in conteso agricolo a seminativo e oliveto (Monti). Edilizia prevalentemente residenziale e produttiva (Masero, Terrarossa). Edilizia prevalentemente artigianale, depositi e industria (Canalescuro).	**Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)** **Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. (cfr. Tav. 8)**





UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 9)

Il valore intrinseco consiste in questo caso nella prospettiva di un miglioramento della qualità ambientale e della immagine delle diverse forme di insediamento esistente, obiettivo irrinunciabile che può raggiungersi sia mediante specifici piani e progetti di spazi di aggregazione, arredo urbano e di reti pedonali e ciclabili sia attraverso la considerazione di un rapporto molto più equilibrato con i circostanti spazi aperti della campagna e delle aree fluviali limitrofe.

Nel caso di Monti, si osserva come i livelli di pregio siano connessi al rapporto virtuoso tra territorio edificato e territorio aperto grazie alla presenza di orti e orti-giardino organizzati a formare un mosaico paesistico stimolante che fa conservare al paesaggio i caratteri di area rurale tuttora attiva.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)

Il rischio maggiore è costituito dal progressivo annullamento della consistente presenza nell'area di aree libere da costruzioni ed in parte ancora coltivate, messe in forse dalle residenze e dalle espansioni recenti prive di organicità paesaggistica e ambientale.

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 9)

Attualmente i diversi ambiti presentano una sensibilità variabile, ma comunque a rischio di riduzione. Nel caso di Masero e Canalescuro i processi di espansione edilizia sono avvenuti secondo criteri di tipo quantitativo che hanno saturato lo spazio disponibile: viste le loro caratteristiche di territorio urbanizzato in assenza di elementi di organicità e qualità ben percepibili, il Piano Strutturale dovrebbe individuare le azioni per un possibile processo di riqualificazione ambientale.

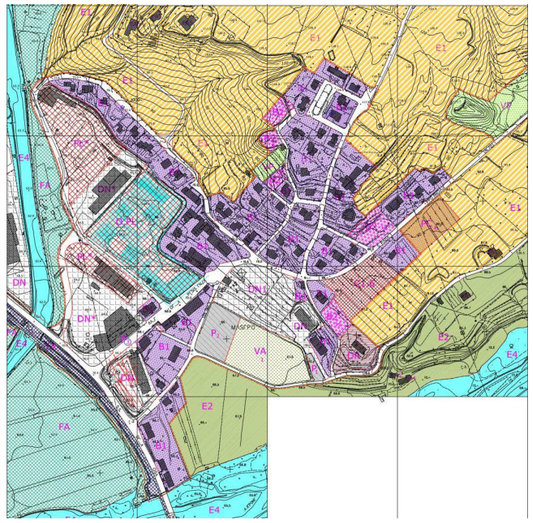
POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 11 e 12)

Il miglioramento della qualità insediativa e della immagine urbana costituisce il più importante obiettivo, in un contesto che ha tutte le caratteristiche di una periferia anonima. Sembrano da evitare ulteriori processi di consumo di suolo e di frammentazione territoriale paesaggistica che possono aggravare le condizioni di scarsa qualità della vita. Nel caso di Terrarossa emerge invece il problema del rapporto qualitativo fra il Castello e l'area inedificata e naturale circostante, che potrebbe aprire interessanti prospettive di qualificazione ambientale non solo per il manufatto storico-architettonico, ma soprattutto per dotare l'intero centro di elementi qualitativi attualmente mancanti.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE (cfr. Tav. 11 e 12)

Salvaguardia, Gestione, Recupero e Innovazione

Una politica di interevento in queste aree comprende obbligatoriamente una più razionale utilizzazione del territorio urbanizzato, il miglioramento diffuso della qualità degli spazi aperti ancora disponibili, il miglioramento degli spazi pubblici e la dotazione di parcheggi per facilitare la mobilità. Questi traguardi sono ottenibili facendo leva su una diversa sistemazione degli spazi aperti e con la prospettiva di rivedere le prospettive di sviluppo qualitativo attualmente fatte proprie dal RegolalamentoUrbanistico.



qualche esempio di spazi di aggregazione urbana moderna di cui le aree considerate sono del tutto prive.

Comune di Licciana Nardi

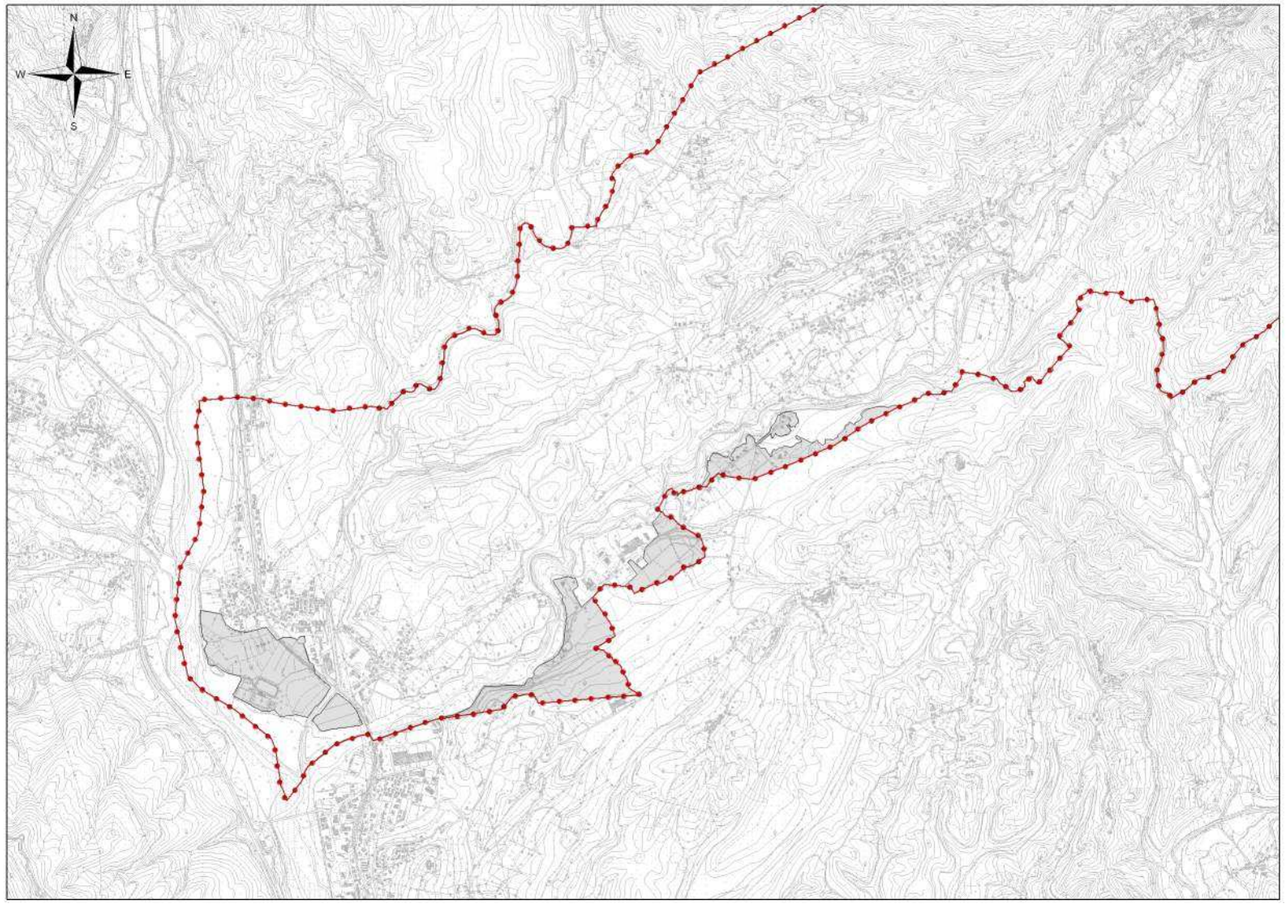
Il paesaggio culturale come chiave dello sviluppo di un mondo rurale rinnovato

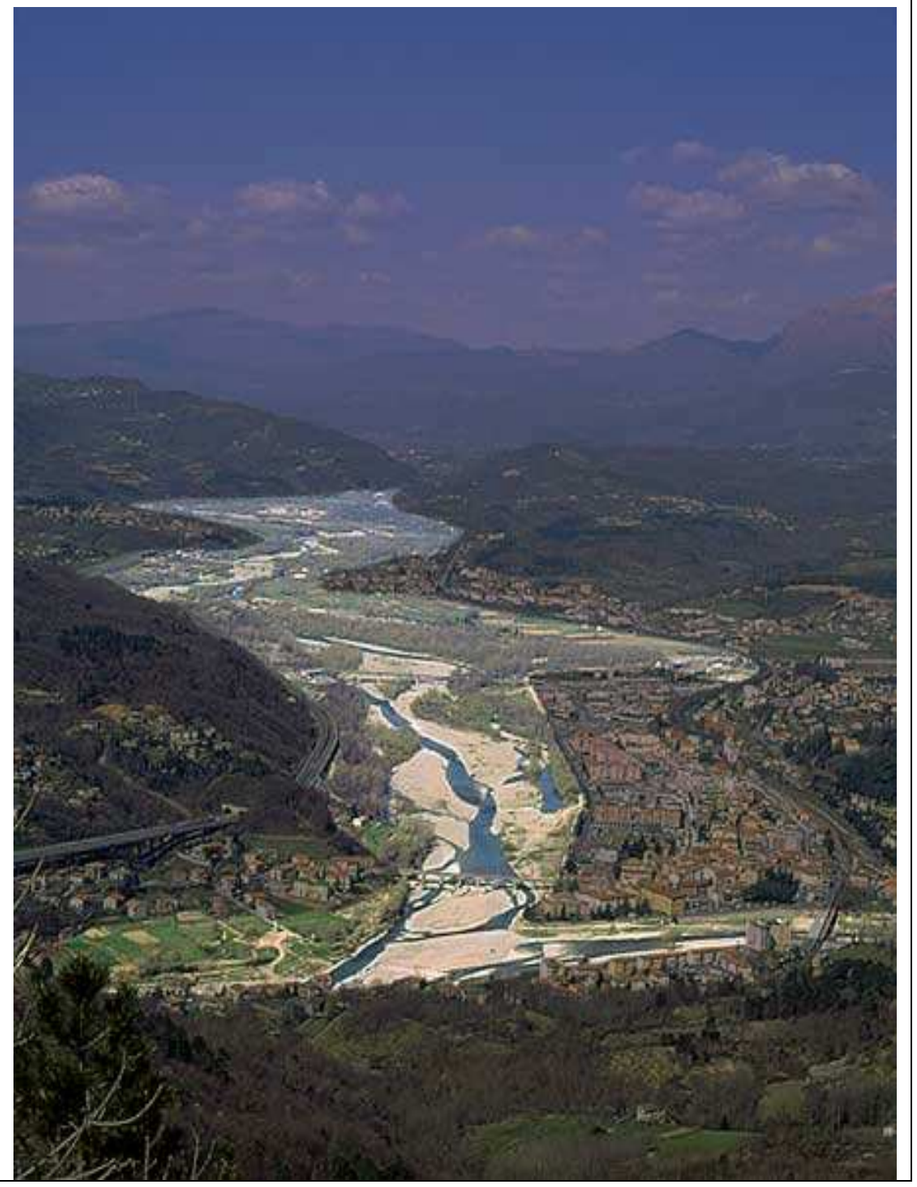
SCHEDA INDIRIZZO n. 13

A -IDENTIFICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI PAESAGGIO E ANALISI DEI LORO CARATTERI ORIGINARI
(Cfr. Tavv. N. 1-7)

UNITA' PAESISTICO-TERRITORIALI

CLASSI	SPECIFICITÀ TIPOLOGICHE	ISTITUTI DI TUTELA VIGENTI
APp	Aree agricole in aree contermini al reticolo fluviale, marginali a contesti ad urbanizzazione recente in condizioni di parziale abbandono.	**Legge 8 agosto 1985, n. 431 (Galasso)** **Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 27 giugno 1985, n. 312 concernente disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale. (cfr. Tav. 8)** **ANPIL del Fiume Magra in Lunigiana.**





UNITA' PAESISTICO TERRITORIALI

B -VALUTAZIONE DEI PAESAGGIO RISPETTO A CRITERI OGGETTIVI E DEL GIUDIZIO DELLE POPOLAZIONI INTERESSATE

VALORE INTRINSECO (cfr. Tav. 8)
Si tratta di aree fondamentalmente ritenute marginali, di valore intrinseco scarso a causa della assenza non solo di interventi di qualità ma anche di indirizzi volti alla qualità. In realtà, se si intraprende un progetto complessivo di valorizzazione dedgli spazi aperti, queste aree – per trovarsi a cavallo fra fiume e residenza – consentirebbero di accogliere funzioni innovativo e a loro modo insostituibili.

VULNERABILITA' (cfr. Tav. 9)
Per quanto detto al punto precedente l'ambito è vulnerabile da parte di interventi che possano pregiudicare futuri processi di recupero da collegare alla presenza qualitativa dei torrenti e del Fiume Magra.

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA

C — INDIVIDUAZIONE DEI PARAMETRI STRUTTURALI

SENSIBILITA' (cfr. Tav. 10)
Attualmente l'ambito appare scarsamente sensibile a forme di intervento di un certo peso. L'area lungo il Magra è designata ad ANPIL e comprende l'alveo del fiume, le alluvioni terrazzate e la confluenza con i maggiori affluenti della zona (da sud: torrenti Aulella, Taverone, Civiglia,

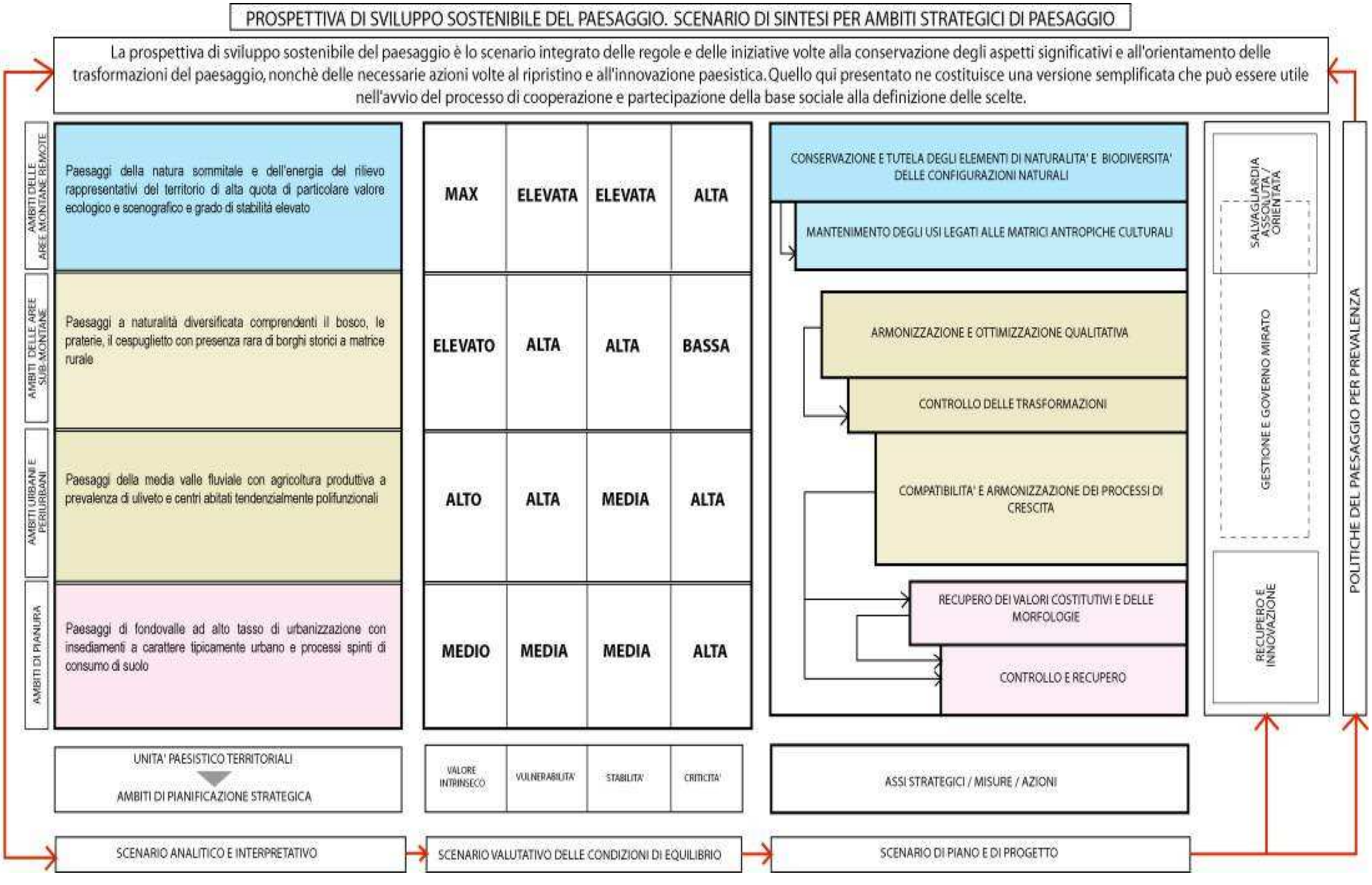
---

POTENZIALITA' D'USO (cfr. Tav. 11)
Le potenzialità dell'ambito sono concentrate nei possibili effetti positivi in un processo di recupero esteso alla componenti naturali da riferire all'assetto dell'ANPIL del Fiume Magra in Lunigiana, che interessa i Comuni di Aulla, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in Lunigiana. L'Autorità competente dell'ANPIL è al momento la Comunità Montana della Lunigiana, Piazza A. De Gasperi, 17 54013 Fivizzano (MS), L'infrastruttura delle FFSS oggi dimessa costituisce una risorsa considerevole dal possibile riutilizzo sotto forma di pista ciclabile lungo fiume d'interesse sovracomunale. Grande rilievo assume la sede della ex ferrovia per la quale è altamente auspicabile una riduzione a pista ciclabile.

D - DETERMINAZIONE DEI CRITERI ORIENTATI ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE
I criteri di intervento da utilizzare si confrontano con la permanenza di nuclei di residenza rurale e attività agricole ancora funzionanti. Gli antichi laghetti di cava lungo il Magra hanno dato lo spunto per la creazione di una zona sportiva multiuso, a servizio delle zone abitate di Terrarossa e di Masero. Tutte le aree si trovano tuttavia oggi in uno stato di sostanziale disattenzione, nel senso che costituiscono aree di interfaccia fra gli sviluppi insediativi recenti e le aree propriamente fluviali. Senza alcun dubbio, per le loro caratteristiche di naturalità residua, possono offrire un vero e proprio servizio ambientale nei confronti dell'urbanesimo limitrofo e strisciante, concorrendo in modo determinante alla sua riqualificazione. Questa prospettiva è ancora più precisa se rivolta ad una scala intercomunale

---

9.- Scenario di sintesi per ambiti strategici di paesaggio



Comune di Licciana Nardi

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DEL PAESAGGIO

PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE
EX ART. 53 L. REGIONE TOSCANA N. 1 DEL 3.1.2005

TAV. 11 - AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA POLITICHE DEL PAESAGGIO

Scala 1:20000
FEBBRAIO 2012

ferrara associati - studio di progettazione ambientale
Dr. Arch. Giuliana Campioni Ferrara / Dr. Arch. Nicola Ferrara
Prof. Arch. Guido Ferrara , docente all'Università di Firenze
Via Ghibellina 81 - 50122 Firenze
C.F. E P.IVA: 04947760481 -HTTP://www.ferrarassociati.it
tel 055.2476221/fax 055.264153 / E-MAIL: info@ferrarassociati.it

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA POLITICHE DEL PAESAGGIO

PAESAGGI DELLA WILDERNESS

Salvaguardia dei paesaggi

Azioni di conservazione e di mantenimento di un paesaggio, giustificate dal suo valore di patrimonio a seguito della sua configurazione naturale o del tipo d'intervento antropico

(vedi schede indirizzo 1 - 2 - 3 - 4)

1 AMcf - ASMcf - ACcf - APcf
2 AMpc - AMrp - AMfa
3 AMbn - ASMbl - ACbbc
4 AMbc - ACbc

PAESAGGI PRODUTTIVI

Gestione dei paesaggi

Azioni volte a garantire il governo del paesaggio al fine di orientare e di armonizzare le sue trasformazioni alla sostenibilità

(vedi schede indirizzo 7 - 8 - 6)

7 AMbs
8 ACpca
6 AMcp - ACpb

PAESAGGI URBANI E PERIURBANI

Pianificazione dei paesaggi

Azioni indirizzate al mantenimento, ripristino e riqualificazione dell'edificato

(vedi schede indirizzo 10 - 13 - 12)

10 ACom
13 APog
12 APp - APin - APca

PAESAGGI IN DIVENIRE

Progetto di paesaggio

Azioni fortemente lungimiranti indirizzati all'innovazione paesistica

(vedi schede indirizzo 5 - 9 - 11)

5 AMpb
9 ACag
11 ACaap
Aree nodali problematiche in necessità di progetti rivati a guida delle trasformazioni

Comune di Licciana Nardi

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DEL PAESAGGIO

PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE EX ART. 53 L. REGIONE TOSCANA N. 1 DEL 3.1.2005

TAV. 10 - AMBITO AGRICOLO DI PERTINENZA FLUVIALE

FOTO AEREA STATO ATTUALE

PLANIVOLUMETRICO ESEMPLIFICATIVO DI UN MODELLO DI PREVISIONE

ferrara associati - studio di progettazione ambientale

LEGENDA

IL PATRIMONIO LOCALE DI RISORSE AMBIENTALI E CULTURALI E' IN GRADO DI CREARE VANTAGGI COMPETITIVI OVE SIANO AVVIATI PROCESSI ORGANIZZATIVI GESTITI DIRETTAMENTE DALLE IMPRESE LOCALI E DAGLI ABITANTI

10.- Ambiti di pianificazione strategica

La Tav. 11 mette in evidenza le politiche che si suggeriscono di intraprendere per i diversi gruppi di paesaggi del territorio comunale.

Una *prima fascia* comprende gli ambiti su cui convergono i livelli massimi di tutti i parametri naturalistici, ricadenti pressoché totalmente in territorio alto montano e fluviale. Sostanziali differenze mostrano tuttavia le motivazioni dei giudizi, legate, per quanto riguarda il valore intrinseco, al prevalere degli aspetti di scenograficità, naturalità, ricchezza di biodiversità in assenza di antropizzazione stabile (paesaggio della *wilderness*).
In questo caso, le alte potenzialità del paesaggio naturale afferiscono alla sfera della conservazione della natura, della ricerca e della divulgazione scientifica, ma anche della didattica ambientale e dell'escursionismo, quando venga incoraggiata la coscienza della loro importanza; mentre il potenziale del paesaggio produttivo è riconducibile alla rivalutazione degli aspetti di ruralità e all'incentivazione del ruolo multifunzionale delle aree comprendenti i corsi d'acqua, con il presupposto di una *governance* del paesaggio che, evitando conflitti nell'uso delle risorse, divenga effettiva garanzia della sostenibilità.

Alla *seconda fascia* appartengono i paesaggi coltivati dove la mosaicatura ecotonale di boschi, pascoli e coltivi conserva tuttora l'integrazione tra le componenti naturali del territorio e le pratiche di origine antropica (paesaggio produttivo). La vulnerabilità, talvolta pur sempre elevata, è comunque riconducibile sia all'aumento della pressione antropica che al conflitto di attività e, nel caso del paesaggio produttivo, anche all'assenza o all'interruzione di corrette pratiche gestionali. A questa fascia appartengono i paesaggi in necessità di pratiche gestionali di tipo tradizionale, basati sulla permanenza di attività agricole che svolgono un prezioso servizio di permanenza e di continuità.

Alla *terza fascia* appartengono i paesaggi insediati a vario titolo, ovvero le parti di territorio più direttamente coinvolte nel processo di urbanizzazione (paesaggio urbano e periurbano). In questo caso i livelli massimi di tutti i parametri attengono alla struttura abitativa lineare a matrice storica. Ciò in considerazione non solo dei valori tipologici delle singole architetture, ma anche dei valori d'insieme connessi al permanere della originaria morfologia lineare lungo il corso del torrente Taverone e al rapporto con il paesaggio aperto. Si tratta quindi di un sistema che si dimostra integrato anche sotto il profilo delle potenzialità. Ad esempio, il rafforzamento del centro urbano quale polo per il commercio, la ricreazione, il tempo libero e la cultura, attuato con modalità che ne salvaguardino e avvalorino l'identità specifica, può avviare processi di ottimizzazione della qualità prestazionale e percettiva del fondovalle e delle pendici collinari che ne costituiscono le dirette pertinenze e che offrono un implicito valore aggiunto.

Alla *quarta fascia*, infine, possono essere ricondotti quegli ambiti la cui caratteristica saliente consiste non solo e non tanto nelle qualità e nei valori che esprimono attualmente, ma nelle possibilità che aprono a nuove forme di utilizzazione e di organizzazione paesistica (paesaggi in divenire). La condizione perché ciò si verifichi è che ampie zone inedificate, oggi in buona misura aree di resulta e di incerta appartenenza di "cerniera" fra paesaggio urbano e paesaggio naturale e le "enclave" rurali remote (Taponecco), non siano considerate semplicemente come il prodotto "in negativo" del processo di sviluppo, ma ne venga apprezzata la natura di "spazi opportunità" nell'offerta di nuovi beni e servizi. In altri termini, il paesaggio in quanto tale necessita - soprattutto in questi casi - di una specifica considerazione, anche laddove può apparire come spazio vuoto, disponibile a qualunque manipolazione: proprio in qualità di luogo alla ricerca di modelli di assetto significativi e sostenibili, infatti, esso può accogliere forti significati e valenze di espressività e di cultura proprie della società contemporanea, opportunamente complementari e in partnership con quelle dello spazio edificato.

E' pertanto qui che trova credito l'esplorazione "creativa" dei paesaggi del futuro, con la conseguente saldatura fra il nuovo Piano Strutturale ed alcuni progetti innovativi, di cui alle Tavv. 10 e 12, come illustrato nei paragrafi seguenti.

11.- Sviluppo tipologico di modelli di previsione paesaggistica

Sempre la Tav. 11 indica anche alcune "aree nodali problematiche in necessità di progetti mirati a guida delle trasformazioni": in questo caso si tratta sempre di "paesaggi in divenire", ma anziché riguardare strategie d'area vasta, le aree individuate possono essere interessate da forme di vera e propria progettazione paesistica. I luoghi giudicati in necessità di intervento sono a) l'area sportiva presso i laghi di cava lungo il Magra e comprensiva della ferrovia dimessa da utilizzare come pista ciclabile, b) il torrente Civiglia nel tratto in cui unisce il Castello di Terrarossa ai centri commerciali e alle espansioni residenziali di Masero, c) le aree in prossimità del Castello di Monti; d) la piana fra il centro capoluogo e Pontebosio; d) il parcheggio e attuale area verde urbana in località Tavernelle. I paragrafi che seguono illustrano solo alcuni di questi punti nodali, da ritenersi esemplificativi di azioni articolate e diverse di promozione paesaggistica, eventualmente collegabili con una virtuosa azione di marketing territoriale.

11.1.- Ambito agricolo di pertinenza fluviale fra Licciana Nardi e Pontebosio

La più vasta e complessa di queste aree é quella agricola in sinistra Taverone compresa fra il centro di Licciana Nardi e Pontebosio di cui più volte è stata sottolineata l'importanza. Si tratta di una campagna contraddistinta da un'agricoltura di fondovalle, attualmente in sofferenza dal punto di vista produttivo, con presenza di appezzamenti abbandonati e di case coloniche in qualche caso restaurate ed efficienti e in qualche altro prossime alla deperienza. Tuttavia, la presenza di alcune piscine private appare in connessione con lo sviluppo di attività agrituristiche e/ di turismo rurale. Il Castello di Pontebosio è stato di recente proposto quale albergo di qualità, evidentemente capace di proporre azioni di riqualificazione ambientale anche al suo intorno. La piazza di Pontebosio, in particolare, potrebbe essere ricondotta ad un elemento di centralità urbana, anche mediante pochi e non costosi interventi.
Il torrente Taverone trova in quest'area elementi di contatto estremamente qualificati nei confronti di un uso ricreativo di tipo familiare, predisponendo in modo naturale lungo le rive aree di pic nic e di gioco all'aperto, già attrattive in sé.
Considerata la vicinanza al Castello di Pontebosio e la sua posizione dominante, l'impianto di troticultura in questo quadro potrebbe anche essere radicalmente trasformato, in connessione a possibili attività di fitness all'aperto o simili. Tuttavia una sua permanenza in attività non si presenta in alcun modo come pregiudizievole delle prospettive di utilizzo dell'intera area.
La Tav. 10 riassume la relativa ricchezza e articolazione delle attrezzature e delle funzioni che la zona potrebbe ospitare: si tratta naturalmente di un modello di scelte auspicabili, redatto al solo scopo di precisare a quali obiettivi si potrebbe tendere, tutti da verificare e perfezionare, eventualmente, dopo che i proprietari di suoli e edifici avranno esposto le loro prospettive di sviluppo e di assetto entro un quadro generale coerente di scelte che utilizzi l'area come spazio aperto, da non coinvolgere permanentemente in prospettive di rendita fondiaria di tipo edilizio.

11.2.- Area nodale del torrente Civiglia a Terrarossa

La tipologia del paesaggio urbano che si è sviluppata nelle frazioni di Terrarossa e Masero non ha preso in considerazione la necessaria compresenza di spazi aperti, anche quando questi venivano imposti dalla storia naturale dei luoghi, per la presenza del torrente Civiglia . Questo è stato avvertito solo per la sua potenziale dannosità dovuta alle frequenti piene e alluvioni e infatti è stato assoggettato a tentativi di canalizzazione e – di recente – ad un progetto di arginatura, tuttora in corso di realizzazione.

La città tuttavia fa fatica ad assumere un volto, essendo stata concepita come somma di lotti edificabili, al di fuori di una coerenza funzionale e formale urbana compiuta e stimolante. I parcheggi dei centri commerciali della Brico e della Conad costituiscono un'ulteriore rottura della continuità degli spazi aperti, impedendo di fatto alle aree residenziali qualunque rapporto con le sponde del torrente.

L’Amministrazione comunale ha tuttavia compiuto una scelta importante con la costruzione del ponte pedonale che collega l’area di Masero con il Castello di Terrarossa, nel frattempo promosso a servizio sociale di qualità, in grado di accogliere attività di informazione, accoglienza e mostra prodotti locali di livello comprensoriale.
La Tav. 12 ha lo scopo di mettere in evidenza una delle possibili forme di assetto dell’area mediante la coniugazione fra le aree residenziali di Masero e la frazione di Terrarossa, puntando alla creazione di aree di aggregazione urbana adatte ad attività multiuso, facilmente integrabili sia con le promozioni in corso nel Castello sia con il ruolo svolto dai centri commerciali, tenendo in opportuno conto la presenza del torrente, che potrà costituire, senza difficoltà, anche a seguito della costruzione degli argini, l’asse portante del sistema di spazi aperti d’uso pubblico.
Non si tratta di interventi costosi, come è dimostrato dalle realizzazioni che si stanno sperimentando in varie periferie urbane d’Europa, come nel caso di quelle della città di Zaragozza, qui riprodotte a titolo meramente esemplificativo.

Le sponde del Civiglia ben si prestano ad accogliere un percorso ciclabile, possibilmente da coordinare e collegare opportunamente con quello che da tempo si chiede di realizzare a livello intercomunale sulla sede ferroviaria dimessa lungo il fiume Magra.
In sintesi, l’analisi paesaggistica mette in evidenza come la città contemporanea, che fino ad oggi si è fatta sfuggire le opportunità che la natura dei luoghi propone, può perseguire un modello d’uso e un quadro di opzioni che punti alla gestione quotidiana e qualitativa degli spazi interclusi, intesi finalmente come luoghi di aggregazione (e non di separazione fra “lotti”), facilmente utilizzabili in varie forme con i servizi commerciali, culturali e d’accoglienza già esistenti. Si tratta di una prospettiva fattibile e realistica, che il nuovo Piano Strutturale potrà facilmente raccogliere.

Comune di Licciana Nardi

AMBITI DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA E POLITICHE DEL PAESAGGIO

PROGETTO PRELIMINARE DEL PIANO STRUTTURALE EX ART. 53 L. REGIONE TOSCANA N. 1 DEL 3.1.2005

TAV. 12 - AREA NODALE DEL TORRENTE CIVIGLIA TERRAROSSA

FOTO AEREA STATO ATTUALE

PLANIVOLUMETRICO ESEMPLIFICATIVO DI UN MODELLO DI PREVISIONE

Scala 1:2000

Scala originale 1:5000 (A3)

Scuola associati - studio di progettazione ambientale

IL CASTELLO DI TERRAROSSA E IL TORRENTE CIVIGLIA POSSONO RESTITUIRE ALLA CITTA' CONTEMPORANEA I NECESSARI SPAZI DI AGGREGAZIONE URBANA

LEGENDA

VIABILITA' PERCORSI E CONFINI

- VIABILITA' CICLO PEDONALE DI PROGETTO
- VIABILITA' CICLO PEDONALE DI PREVISIONE SU LA S.C. DELLA FERROVIARIA
- CONFINE COMUNALE

AMBITI FUNZIONALI

- CASTELLO DI TERRAROSSA CON SUA FRAZIONE A CENTRO STORICO
- AREA DI AGGREGAZIONE
- AREA VERDE ATTREZZATA
- AREA DI RIFORMAZIONE FLUVIALE

SPECIFICHE PROGETTUALI DI ARREDO URBANO

1. PIAZZA DI ACCESSO AL CASTELLO
2. SEDE DI PARCHEGGI
3. PARCHEGGIO DI PROGETTO
4. PISTA CICLABILE DI PROGETTO
5. PISTA PEDONALE
6. AREA DI GIOCO BIMBI CON TRACCIATO GINNICO

216.5
232.1
167.9
226.4
232.0
CASTELLO
DI MONTI
255.5
235.8
212.6
184.0
154.5
C. BELLACCI
P
PIANO
DESSALE

11.3.- Area nodale del Castello di Monti

Si è notato in precedenza che l'area del Castello di Monti costituisce un'emergenza paesaggistica di grande rilievo e non solo per la presenza del Castello stesso, quanto per una serie di concause che fanno di quel sito un luogo di grande fascino e attrazione, a cominciare dalla presenza di una sistemazione storica a parco paesaggistico che si offre al visitatore sul lato nord e che si distingue nettamente dalle aree boscate circostanti. Tutto il complesso degli spazi aperti esterni pertanto potrebbe ospitare iniziative di pregio, previo qualche modesto intervento di sistemazione di un pianoro presente sul lato est, di grandissima qualità panoramica sulla valle sottostante e da ridurre a prato, garantendo su quel versante una modesta e compatibile area di parcheggio inerbito. Questa sistemazione potrebbe ospitare attività multiuso, semplici ma qualificanti, dalle mostre all'aperto di scultura (per es. un riferimento potrebbero essere copie delle stele della Lunigiana) ad eventuali manifestazioni tipo "sons et lumières". Si tratta anche in questo caso di modelli di scelte che dovranno essere opportunamente sottoposti preventivamente al parere dei proprietari del Castello e dei terreni limitrofi, a cui dovrebbero competere in tutto o in parte gli interventi.

12.- Conclusioni

La fase valutativa e propositiva dello studio è entrata nel merito della definizione degli **Ambiti di pianificazione strategica** , previa valutazione della qualità paesistica e della vulnerabilità del territorio, nonché della valutazione delle potenzialità di riqualificazione ecologica e paesaggistica, sulla base di possibili interventi di recupero e politiche di conservazione attiva.
Sono stati messi in evidenza i principali problemi e delle esigenze consequenziali all'analisi delle soluzioni proposte ai fini della redazione del Piano Strutturale e dei relativi criteri di scelta. Sono stati specificati gli interventi necessari per l'interruzione degli fattori di degrado rilevati e l'attenuazione dei pericoli presenti a livello territoriale nei diversi campi, segnalati gli interventi di tutela e valorizzazione delle risorse.
Sulla base degli ambiti di pianificazione strategica, sono stati proposti gli indirizzi potenziali di intervento correlati alle caratteristiche ambientali, agli usi funzionali e produttivi esistenti ed ipotizzabili, come progetto preliminare del Piano Strutturale ex Art. 53 l. Regione Toscana n. 1 del 3.1.2005.

Firenze, marzo 2012